INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non Politico

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. posta) 57 — 29 — 14 50
Unico Giornale Letterario.
Chiunque desiderasi associare la Rivista della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Il Re all'inaugurazione del monumento Sella — Roma rappresentata da Tommasini — In Consiglio di ministri — L'organico del personale scientifico delle Università — La corazzata «Italia» raggiunge la squadra — L'imperatore di Germania a Firenze — Il Papa malaticcio — La crisi municipale a Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 9,5 pom.* — All'inaugurazione del monumento a Sella, che ha luogo il giorno 20 corrente a Biella, si recherà il Re in persona.

Re Umberto partirà da Milano la mattina del 20 alle ore 8,45. Alla stazione incontrerà i ministri Boselli e Grimaldi, i quali saliranno in treno col Sovrano e lo accompagneranno a Biella. Colà a ricevere il Re si troverà il ministro Saracco.

Da Roma si recherà a Biella a rappresentare la capitale il consigliere municipale Tomassini.

— L'*Italie*, contrariamente all'asserto di altri giornali, afferma che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri non si trattò della spedizione d'Africa, nè dei provvedimenti a favore delle classi operaie. Il foglio non dice però di quali questioni si sia parlato.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che reca modificazioni all'organico del personale per gli studi scientifici annessi alle Università di Bologna, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Siena e Torino.

— La corazzata *Italia*, perfettamente riparata nel guasto sofferto in cuscinetti mentre si disponeva a salpare colla squadra per l'Oriente, muoverà domani pel Levante. Essa sarà scortata dall'ariete-torpediniere *Folgore*.

— Da Firenze telegrafano che l'imperatore di Germania, venendo in Italia, si soffermerà un paio di giorni in quella città per visitarne i monumenti.

— Le condizioni di salute del Papa non sono troppo favorevoli. Il Pontefice si trova assai a mal agio per l'incostanza del tempo e per il grande lavoro che è costretto a sbrigare di persona, non avendo egli fiducia nelle persone che lo attorniano. Così almeno induce il *Fanfulla*.

— Qui si segue con qualche interesse la crisi municipale di Napoli. Si crede che Nicotera non accetterà il presindacato; quindi rimangono in lotta il partito di Trinchera e quello del senatore Amore.

I lavori del Parlamento — I bilanci del passato e dell'avvenire — Le borse di studio — Polemiche clericali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore 8,45 ant.* — Il *Don Chisciotte* ritiene che il 7 novembre avrà luogo la convocazione del Parlamento.

Il Senato discuterà la legge comunale e provinciale che Crispi ritiene passerà senza o con leggiere modificazioni. Fra i primi progetti che saranno presentati alla Camera vi sarà quello relativo alla Cassazione unica in materia penale; quello relativo alla riforma sulla pubblica sicurezza; i nuovi provvedimenti sociali ideati da Crispi in seguito al desiderio espresso dal Re in occasione del viaggio di Romagna; i nuovi provvedimenti finanziari di fronte alle esigenze del bilancio.

La sessione verrebbe chiusa al Natale. La nuova verrebbe aperta verso la metà di gennaio.

— Il ministro dell'interno lavora alla compilazione del bilancio d'assestamento per l'anno finanziario 1888-89, del bilancio preventivo pel 1889-90; e del conto consuntivo pel 1887-88. Prevedesi che il bilancio d'assestamento si chiuderà con una economia di oltre 1,500,000 lire sulla somma stampata nella prima previsione.

— Ieri si è adunata al Ministero dell'istruzione pubblica la Commissione pel conferimento delle borse di studio ai giovani licenziati negli Istituti tecnici, che intendono proseguire i corsi nelle Università o i corsi delle altre scuole superiori. Le borse conferite sono otto; i concorrenti erano quaranta.

— L'*Osservatore Romano* e il *Moniter di Roma*, i due organi del Vaticano, si scatenano contro il manifesto delle Associazioni liberali di Roma per la commemorazione del Venti Settembre 1870. Pretendono che questa manifestazione dimostri che non c'è più rispetto per il Papa nella sua stessa sede, e che essa sia un'orgia dell'anticlericalismo. Inutile osservare che queste sono frasi che possono ingannare gli stranieri, ma non gl'italiani.

Agitazione in Rumelia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Vi è effervescenza nei contadini del villaggio di Derbavent (distretto di Botosani) i quali reclamano le terre. Delle truppe furono spedite. Si fecero arresti.

La febbre gialla alla Nuova Orleans.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — La febbre gialla è comparsa a Nuova Orleans e continua ad infierire a Jacksonville.

Una dimostrazione della flotta greca.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Lo *Standard* pretende sapere che la flotta greca ricevette ordine di tenersi pronta a partire per le isole greche del mare Egeo sottoposte alla Turchia. La dimostrazione fu decisa in causa di atti arbitrari del governatore turco Kemal-bey che, contrariamente ai trattati, farebbe sistematicamente subire vessazioni ai greci occupati nella pesca delle spugne. La Grecia, non potendo ottenere dalla Porta soddisfazione, decise proteggere essa stessa i nazionali.

La separazione dei reali di Serbia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 18. — Secondo il *Tagblatt*, i ministri d'Austria e Germania a Belgrado recaronsi a Ulichemberg presso il re Milano. La conferenza si riferirebbe alle difficoltà dell'affare della separazione del re e della regina.

Case municipali di Napoli.
Per la venuta di Guglielmo II.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, *ore 9,51 ant.* — Ieri, nel gabinetto del pro-sindaco, si riunì la Commissione incaricata di proporre all'assemblea dei consiglieri liberali il candidato alle funzioni di prosindaco di Napoli. La discussione fu agitata. Trinchera, Capocelatro e San Donato sostennero Amore; Curioni e Di Maio proponevano per Trinchera. Oggi la Commissione si riunisce per la scelta dei candidati alla Giunta.

Frattanto si dimisero gli assessori Capocelatro, Semmonte, Caracciolo, Della Torre, Beneventani e Pisntati.

— Il Comitato per le feste in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo si riunisce ogni giorno sotto la presidenza del duca di San Donato. Si dice che vi sarà uno spettacolo di gala al teatro San Carlo. Mediante il sussidio di lire 45,000 dal Municipio, un impresario darà i *Puritani*, con la Torresella, il tenore Marconi, il basso Alirabella ed il baritono Vasselli. Il ballo sarà *Fata Nix* del coreografo Danesi. Per questo spettacolo il Municipio riterrà tutto intero il teatro.

La squadra.

SYRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — È giunta la regia nave *Dandolo*.

L'anniversario della breccia di Porta Pia a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 18, *ore 2,15 pom.* — La Lega Franco-Italiana di Parigi celebrerà dopodomani il 18° anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma e la caduta del potere temporale dei Papi. La riunione che avrà luogo alle otto di sera in una sala di via Rochechouart sarà presieduta dal signor Eugenio Delattre, deputato della Senna.

L'on. Crispi a Napoli.
Per formare la nuova Giunta.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 7,50 pom.* — Stamane, proveniente da Roma, è giunto fra noi l'on. Crispi, presidente del Consiglio. Erano a riceverlo alla stazione il prosindaco, il prefetto, il questore, molti deputati e senatori e moltissimi amici. L'onorevole presidente del Consiglio prese alloggio alla sua villa.

— Oggi si riunì la Commissione incaricata di proporre i candidati per la formazione di una Giunta liberale.

Furono scelti a candidati: Amore, De Martino, Summonte, Nardi, Marghieri, Colronei, Trinchera, Vetere, Matti, Bruno, Montesa e Vittozzi. La Commissione non interverrà alla prossima riunione, ma comunicherà ai consiglieri liberali le deliberazioni prese e le scelte fatte col mezzo di lettera.

Gli Stati generali all'Aja.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Oggi vi fu l'apertura degli Stati generali. Il re fu impedito di assistervi per causa di sua salute. Il ministro disse che le relazioni estere sono cordialissime, lo stato delle finanze soddisfacente, l'aumento delle imposte non necessario. Annunziò la presentazione di alcuni progetti di legge e che verrà chiesto un credito per aumentare il materiale della marina. Constatò che l'ordine a Giava è ristabilito e che la situazione ad Atchin è di molto migliorata.

Kalnoky a Schlozer a Friedrichsruh.

FRIEDRICHSRUH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Kalnoky è giunto a mezzodì, ricevuto alla stazione da Bismarck e dal conte Rantzau. Dopo cordiali saluti, lo condussero in carrozza al castello del cancelliere.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Schlozer partirà nel pomeriggio alle 5,15 per Friedrichsruh e vi soggiornerà alcuni giorni, ripartendo quindi per Roma.

Un banchetto a Tisza.

PAPA (Ungheria) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nel banchetto in onore di Tisza, gli oratori accennarono alla disapprovazione espressi dall'imperatore a Strossmayer nel ricevimento di Belvar. (*Vedi in seconda pagina*) Tisza disse: «Si cercò una fonte di disapprovazione in mezzo a noi; ma la fonte di essa è il buon cuore del re, che si inspira sempre agli interessi della patria ed ai sentimenti da re.»

L'unione della Rumelia alla Bulgaria commemorata.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Per l'anniversario dell'unione della Rumelia alla Bulgaria, i Ministeri sono pavesati. Grandi feste ebbero luogo a Filippopoli ed in altre città della Rumelia.

Gli operai della torre Eiffel.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Gli operai addetti ai lavori della torre Eiffel scioperarono chiedendo venti centesimi per ora per lavorare oltre l'altezza di 145 metri, a cui la torre trovasi attualmente. L'Amministrazione ha offerto centesimi cinque.

Un deputato parnellista rilasciato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*). 18 — Il deputato parnellista John Dillon venne rilasciato dal carcere in causa della sua cattiva salute. Questo rilascio destò a Dublino un grande entusiasmo.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 8,25 pom.* — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Cefalo, consigliere alla Corte d'appello a Palermo, è trasferito in detta sua qualità a Napoli — Dalla Rosa Enrico, consigliere d'Appello attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Corte d'appello a Brescia — Zilotto, consigliere d'Appello a Brescia, è trasferito in detta qualità a Venezia — Messa, vice-presidente di Tribunale a Sassari, è trasferito al Tribunale di Napoli.

I seguenti giudici di Tribunale sono promossi vice-presidenti o destinati in detta carica ai Tribunali qui appresso indicati: Bondi dal Tribunale di Palermo a quello di Caltanissetta, Sorinzi da Lecco a Milano, Martucci da Rieti a Sassari, Tucchetti a Verona resta ivi, Gorassi da Potenza a Cosenza, Crucinio a Catanzaro resta ivi, Riminis a Venezia resta ivi, Badano da Genova a Roma, Linzi da Firenze a Genova, Corbo da Bologna a Roma, Paoletti e Adami a Torino restano ivi, Ondei da Brescia a Milano, Petrone da Lucera a Capua, Cinccia da Napoli a Trani, Zanchi a Bergamo resta ivi, Pianigiani da Firenze a Palermo, Cerza da Napoli a Potenza, Bellantuoni da Trani a Messina, Monaco da Catania a Trapani, Carlizzi da Roma a Firenze, Zanichelli da Venezia a Padova — Carli, giudice di Tribunale a Campobasso, è collocato a riposo — Minguardi, aggiunto giudiziario in Asti, è applicato all'ufficio del Pubblico Ministero di detta città.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria i vice-cancellieri di Tribunale: Gerbino-Pronis a Vicoforte, Pizzo a Chivasso, Napoli Giovanni Battista a Giaveno, Deregibus Domenico a Rocca d'Arazzo, Corallo a Novi Ligure, Salvaneschi a Spigno Monferrato.

Il processo Chiani-Mamoli a Genova

Udienza del 18 settembre.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 5,30 pom.* — L'udienza d'oggi ebbe principio alle ore 11,30. Nell'aula il solito aspetto ed il solito pubblico, che si fa ogni dì più scarso vista la lungaggine ed il poco interesse del processo.

Furono esaminati nelle due udienze d'oggi sei testi, i quali espresero intorno ai mutui fatti dal Credito Fondiario col deposito di cartelle che furono poi impegnate e vendute dal Chiani senza l'autorizzazione dei proprietari.

L'udienza ora tolta alle ore 4,35.

Scioperi di minatori in Francia.

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Lo sciopero dei minatori è divenuto generale nella Compagnia delle miniere della Loira.

Due scoppi di mina a Marsiglia.
Due morti e tre feriti.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Avvenne un accidente nel tunnel in costruzione alla Calade; due mine esplosero. Parecchi operai rimasero sepolti; due morti e tre feriti.

I congressisti a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore 12,30 ant.* — Nel pomeriggio di ieri i membri del Congresso di meteorologia fecero una visita a Palazzo Reale. Il prefetto di palazzo fece loro gli onori di casa ed offrì un rinfresco a nome del Re. Il Padre Denza ringraziò nella persona del prefetto di palazzo la Casa Reale per le gentili accoglienze e si mandò un telegramma al Sovrano.

Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica continua pure i suoi lavori alternati a feste e ricevimenti.

Ieri alle 2 si tenne seduta pubblica ed il cav. Castellani espose una sua memoria sulla proprietà letteraria in Venezia, ossia dei privilegi agli autori, ai tipografi ed agli editori nel primo secolo della stampa.

Ieri sera è giunto alla presidenza di questo Congresso un telegramma del comm. Urbano Rattazzi a nome del Re. In questo telegramma il Sovrano ringraziava il Congresso per l'affettuoso omaggio ricevutone nell'essere proclamato protettore dell'Associazione internazionale per la proprietà letteraria.

Ieri sera i congressisti di meteorologia e dell'Associazione della proprietà letteraria furono festeggiati insieme con una bellissima serata sul Canalazzo. L'effetto di questa festa riuscì nel suo genere fu, come sempre, riuscitissimo. Una banda musicale eseguì una bellissima serenata. I congressisti rimasero assai commossi per l'artistico festeggiamento. Dopo, i congressisti furono ricevuti al Municipio e alla Prefettura.

Oggi i congressisti faranno una gita alle isole di Torcello, Burano e Murano. Domani sera grande illuminazione del bacino di San Marco.

Per Vincenzo Troya

Domenica, come già è noto, si inaugura a Magliano d'Alba un ricordo monumentale a Vincenzo Troya, illustre pedagogista. Il ministro Boselli, invitato a quella cerimonia, ha delegato a rappresentarlo l'onorevole Roux, col seguente telegramma:

« *Onorevole Roux* — Torino.

« Pregoti rappresentarmi inaugurazione monumento « Vincenzo Troya, uomo singolarmente benemerito « della istruzione nazionale, e il cui spirito eletto, i « cui intenti civili tu sei così degno di ben com- « prendere e interpretare.

« Boselli. »

L'on. Roux ha immediatamente risposto con questo telegramma:

« *S. E. ministro Boselli* — Roma.

« Accetto riconoscente l'altissimo onore di rappre- « sentarti, sperando che mi protegga il tuo nome e « che la venerazione e l'affetto grande verso l'illustre « Vincenzo Troya suppliscano alla insufficienza mia.

« Roux. »

Un terribile uragano in Tunisia.

Tunisi, 14 settembre.

Un uragano di una violenza spaventevole si è scatenato nella notte dal martedì al mercoledì e a 5 corrente recando danni gravissimi nell'interno della Tunisia.

Le notizie dalla valle della Mejerda furono e sono ancora allarmanti, giacchè il fiume, straripando in vari punti, trascinò nel suo letto cadaveri non solo di animali, ma anche umani. Degli interi villaggi sarebbero stati travolti dalle onde, giacchè i rottami che appaiono alla superficie dell'acqua sono numerosissimi.

L'uragano scoppiò precisamente nella località compresa fra Beja e Sidi-Zehili. La tempesta che in due ore di quattro o cinque ore. Le acque precipitantisi dalle montagne gonfiarono per un tratto di parecchi chilometri la strada ferroviaria Bona-Guelma, trascinando le rotaie fino a mezzo chilometro distanti dal posto in cui erano collocate.

Dalle otto di sera, ora in cui avvenne il disastro, fino alla mattina susseguente il treno proveniente da Bona restò fermo ed isolato a Souk el Kmis ed il trasbordo dei passeggieri non ebbe luogo che verso le sette del mattino. I viaggiatori, fra cui qualche signora, dovettero passare a guado circa cinque chilometri per raggiungere il treno di soccorso inviato da Tunisi. Ora la circolazione dei treni è interrotta, ed oltre quel limite la Compagnia Bona-Guelma non rilascia biglietti. Le corrispondenze postali coll'Algeria momentaneamente sono inviate per mare.

La Commissione del bilancio francese e le accuse del deputato Gilly

Parigi, 17 settembre.

(R. R.) — L'onnipotente Commissione del bilancio, presieduta da Rouvier, è, come sapete, composta di 33 membri.

Il deputato Numa Gilly ha dichiarato in un pubblico Comizio a Nimes che questa Commissione conta almeno 20 Wilsona! Secondo il deputato del Gard, — Numa Gilly è operaio bottaio ed appartiene al microscopico *groupe ouvrier* della Camera; — ai 33 controllori parlamentari delle finanze francesi vi sono 20 prevaricatori — 20 Wilsona — cioè 20 speculatori, mercanti d'influenza, di favori, di decorazioni, di spacci di tabacco, di cariche, ecc., ecc. È ciò soltanto nella Commissione del bilancio. Se tanto mi dà tanto, quanti mai Wilsona vi saranno fra i 300 membri della Camera?

Alcuni membri della famosa Commissione hanno già protestato, e fra questi gli onorevoli Salis e Raynal (l'autore delle disastrose Convenzioni ferroviarie). Andrieux ha scritto al collega Gilly di citare dei fatti e dei nomi.

Tutti i giornali si occupano di questo clamoroso incidente, destinato a sollevare grandi scandali, e tutti quasi sono unanimi a chiedere luce completa. Si farà questa luce? Lo sapremo fra breve. È certo intanto che il cittadino Numa Gilly riceve ogni giorno un mucchio di telegrammi e di lettere che lo incoraggiano a condurre a buon fine la campagna intrapresa.

Ieri il Comitato revisionista di Marsiglia ha diretto al cittadino Numa un ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale felicita calorosamente il deputato del Gard della sua energica condotta, aggiungendo che il paese, troppo lungamente *exploité* da falsi repubblicani, che fanno i loro affari a detrimento di quelli del popolo, chiede l'immediata esecuzione del programma repubblicano socialista.

Se dobbiamo prestar fede ad un telegramma giunto questa sera da Marsiglia in cui è riferita una conversazione fra un giornalista ed il deputato Gilly, questi ha cominciato le sue rivelazioni sui 20 Wilsona.

Ha cominciato dal fare il fatto rivelato dall'onorevole De Mahy, di un bastimento dello Stato che la Commissione tecnica amministrativa della marina aveva rifiutato di accettare e di collaudare, e che è stato invece accettato dietro ordine formale del Ministero Rouvier.

« Cosa pensare — ha aggiunto il deputato Gilly, — della vendita alla marina inglese, per parte di un relatore del bilancio della marina francese, d'un procedimento stato comprato dal Governo francese? E le tariffe di penetrazione che lasciano giungere a Parigi e nei dipartimenti, carboni, tessuti, macchine e carte dall'Inghilterra, Germania e Belgio con tariffe fra il 15 ed il 50 per cento di ribasso su quelle applicate ai prodotti similari di Roubaix, Lilla, Valenciennes, Lione, Saint-Etienne, ecc., ecc.? La Compagnia ferroviaria dell'Est favorisce i carboni ed i coke tedeschi di franchi 4'75 per tonnellata a detrimento dei nostri. Questo è il frutto delle Convenzioni Raynal del 20 novembre 1883. Ho molte prove in mano — ha concluso Gilly. — I miei colleghi mi facciano tradurre dinanzi la Corte d'Assise se lo osano, ed io produrrò i documenti. »

Quest'oggi Gilly ha diretto a Raynal una lettera nella quale lo accusa di essere l'ispiratore e l'autore delle rovinose Convenzioni ferroviarie, e di essere uno dei ministri che hanno condotto la Francia e la Repubblica alla rovina, facendo innalzare il debito nazionale da 26 a 34 miliardi.

Abbiamo dunque degli scandali in vista. Chi ne gode sono certamente gli avversari della Repubblica: i monarchici ed i bonapartisti. La concentrazione repubblicana è più che mai lontana dal divenire un fatto compiuto.

Russia ed Inghilterra nell'Afganistan

Ishak-Khan ed Abdurrhaman.

Da assai tempo la questione afgana pareva sopita, si da non fare più comparsa di sè i Circoli politici e, specialmente, i giornali. Gli è ben vero che in questi ultimi tempi corse voce di una parziale sollevazione in favore di Ishak-Khan, ma furono notizie vaghe ed incerte che tosto cessarono.

Quand'ecco nella scorsa settimana il telegrafo ripigliò insistentemente il corso delle notizie della insurrezione come di cosa assai importante e tale da mutare le condizioni di quello Stato sul quale tengono occhio vigile e geloso la Russia e l'Inghilterra come su territorio posto a mezzo dei loro possedimenti asiatici.

Sino ad ora, tuttavia, nulla si sa precisamente di ciò che accada in quella vasta regione, agognata preda di dominio o di influenza tra due potenti Stati europei. Le notizie pervenute di là sono di fonte russa o persiana, e giunte in Europa trasformansi in telegrammi di Parigi. Gli è da questi intanto che ebbesi notizia della defezione di parecchi capi dell'emiro di Cabul, passati al campo di Ishak-Kan. Gli è dai medesimi telegrammi che l'ebbe notizia che Ishak-Kan trovasi alla testa di circa 70,000 insorti, mentre l'emiro conta su circa 50,000 uomini, e che era imminente una battaglia decisiva.

Bisogna adunque attendere — come dicesi comunemente — anche di questo all'altra campana e cominciare la notizia del risultato di questa preannunciata battaglia decisiva.

Non ci pare intanto inopportuna cosa il raccogliere qualche notizia sul conto degli insorti e dare qualche cenno sugli elementi della questione afgana, che potrebbe forse meglio che mai farsi anglo-russa.

Ishak-Khan, il pretendente al trono e capo dell'attuale rivoluzione nelle tribù del Nord dell'Afganistan, è cugino di Abdurrhaman, emiro di Cabul. Non è la prima volta che il pretendente cerca di detronizzare il suo cugino; ma, essendo corto a mezzi, non riuscì mai nell'impresa e fu esigliato a Tach-Kend. E, se stavolta è riuscito davvero a porsi a capo di 30,000 uomini, bisogna supporre che stavolta abbia trovati possenti aiuti e risorse la cui origine converrebbesi trovare appunto nel Turkestan russo, ove egli era esigliato.

Del resto la *Nowoje Wremja* — giornale russo e l'informatore delle notizie sull'attuale insurrezione — tira fin d'ora da questa la conclusione che è giunto per l'Inghilterra il momento di abbandonare l'Afganistan alla sua sorte e di intendersi colla Russia per dividersi amichevolmente tra loro questa nuova Polonia. La Russia — soggiunge il predetto giornale — s'incaricherebbe di « proteggere » Herat, mentre l'Inghilterra « proteggerebbe » Cabul e Candahar.

Sono questi i tre principali Stati dell'Afganistan, i quali appunto prendono nome dalle rispettive capitali. L'Herat trovasi a nord-ovest ai confini colla Persia; Cabul a nord-est ai confini coll'Indostan; Candahar a sud al confine medio coll'Indostan.

Non sappiamo che se ne sia venuti in Inghilterra di questo progetto del giornale russo e tralasciamo di investigare sul proposito il concetto inglese.

V'hanno intanto giornali francesi che si sono addentrati in tale questione facendovi ragionamenti e deduzioni sulla sua soluzione. Taluno — per amor della pace universale — dichiara che sarebbe davvero preferibile che i due Stati rivolgessero alla sovranità dell'Asia occidentale rivolgessero una comune frontiera, netta e precisa, facile alla comune difesa. In appoggio poi di questa loro tesi ricordano che la regione è abitata da tribù guerresche, turbolente, use alla rapina, le quali si danno a tanti mentre non dipendono da alcuno, neppure dai loro capi. Altri giornali scorgono invece nella questione afgana il principio di gravi avvenimenti che possono avere in contraccolpo nella stessa Europa, ravvivata da mal sopito ardore di cupidigia e di guerre. Vi è ha infine qualcuno che, con qual celato animo di augurio, intravede nella questione afgana una seconda questione irlandese riguardo all'Inghilterra, e meglio al suo impero indiano.

Ma — lo ripetiamo — bisogna attendere gli eventi, o almeno il suono dell'altra campana, quello cioè che deve venirne dall'Inghilterra. Bisogna che il telegrafo anglo-indiano ci informi su quanto avviene laggiù sui confini del Turchestan russo e dell'Afganistan.

Per l'inaugurazione del R. Liceo-Ginnasio di Carmagnola.

Già si è annunciata per giorno 23 corrente la solenne inaugurazione del R. Liceo-Ginnasio. Aggiungiamo ora che il Municipio ha diramato il seguente invito:

« Questo Liceo-Ginnasio venne con Regio Decreto 18 maggio ultimo scorso dichiarato Regio. Così fatto è in gran parte dovuto alla rivendicazione di credità del cittadino carmagnolese teologo canonico Guglielmo Baldassano, morto nel 1611; ma è pur dovuto alla tradizionalità di buoni studi in questa città.

« Quindi vi contribuirono anche professori e studenti.

« Domenica 23 corrente se ne farà l'inaugurazione con intervento di S. E. il ministro comm. Boselli.

« Sarà una festa cittadina non sola, ma di tutti quelli che conservano memoria di questo nostro collegio. È un periodo di cinquant'anni in cui più di mille persone viventi qui raccolsero e lasciarono affetti.

« Il Municipio parole soddisfa ad intimo sentimento di compiacenza nel darne a V. S. l'annuncio. Dove ella credesse di prendervi parte, abbia la compiacenza di favorirmene avviso almeno entro il 20 corrente.

« Sano ben lieto, ecc.

« Il sindaco: *Occhi Giuseppe.* »

Ecco ora il programma dei festeggiamenti:

Ore 7 ant. — Gara al Tiro a segno nazionale.
Ore 9,51. — Arrivo autorità ed invitati.
Ore 10,30. — Ricevimento al Municipio.
Ore 11. — Nella chiesa di San Filippo: Atto di consegna del collegio dal Municipio a S. E. il ministro della pubblica istruzione comm. Boselli.
Ore 12,30 pom. — Visita al collegio e scoprimento lapide commemorativa.
Ore 1,30. — Pranzo nei locali del Convitto civico.
Ore 4,30. — Visita al Tiro a segno.
Ore 6. — Distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.
Ore 7. — Concerto musicale nella piazza di Sant'Agostino.
Ore 8. — Illuminazione pubblica.
Ore 9,30. — Ballo sociale nei locali del Convitto. Tombola di fiori.

La quota pel pranzo è di L. 5.

Quanto alle gare di tiro a segno esse si svolgeranno nel predetto giorno 23 settembre dalle 7 alle 11 1/2 antim. e dalle 2 alle 5 pom. Le gare sono due: Gara Carmagnola (1ª categoria), e Gara Berti (2ª categoria). Per entrambe sono assegnati in premio bandiere elegantissime, oggetti d'arte e medaglie d'oro e d'argento. L'arma prescritta è il Wetterly.

Feste a Genova
per la commemorazione del XX settembre 1870.

In causa delle feste straordinarie e del Concorso regionale figure di bande musicali, che avranno luogo a Genova nei giorni 21, 22 e 23 corr. settembre, per la commemorazione dell'entrata delle truppe italiane in Roma, la Società delle ferrovie Mediterranee ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno per Genova P. P. e Genova P. D., distribuiti dal giorno 19 a tutto il 23 detto siano tenuti validi, pel ritorno, fino a tutto il giorno 24 successivo.

A facilitare il ritorno degli accorrenti, saranno inoltre effettuati, nei giorni 20, 22 e 23, dei treni speciali, rispettivamente da Genova P. P. a Novi ed a Savona, da Genova P. D. a Chiavari, rispettivamente alle ore 10,45, 11,35 e 11,20 di sera.

La tratta dei negri nello Zanzibar
con navi francesi.

Un po' di tempo addietro un telegramma inglese dava notizia che alcune navi francesi facevano traffico di negri nelle coste dello Zanzibar.

Si volle dapprima smentire la cosa; ma ora si annuncia invece che il ministro della marina francese, per invito del ministro degli esteri, ha disposto perchè le navi da guerra francesi che trovansi in quelle acque diano la caccia ai trafficanti di carne umana.

Ancora pel risanamento di Napoli.

Ulteriori informazioni ci pervennero circa gli appelli pei lavori di risanamento di Napoli. Un altro Istituto della nostra città, oltre al Credito Mobiliare ed Immobiliare, prese una delle prime parti in questo appello, e cioè la Banca di Torino.

Il contratto venne firmato dal cav. Giovanni Battista Marsaglia quale consigliere d'amministrazione della Banca di Torino e per la sua casa. Il commendatore Alliavi firmò per la Banca Generale e per la Banca Subalpina.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
ATEI E CREDENTI

BORSA UFFICIALE.
18 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 62 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 60 — 100 70	— — — —
»	100 60 — 100 70	— — — —
Svizzera	100 35 — 100 45	— — — —
Londra +4	— — — — 25 34 — 25 37	
Id. lungo	— — — — 25 86 — 25 98	
Germania +4	— — — — breve 123 3/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti). — 19 settembre. — Ben tenuti in generale i mercati di Parigi, Londra e Berlino.

È sempre crescente la povertà di notizie che possano esercì di qualche interesse. Giusta le nostre ultime parole, la *Tribuna* constata l'impossibilità per molto tempo ancora di un componimento per le trattative commerciali colla Francia.

Malgrado questo fatto, sebbene da mesi scontato ed altri che è inutile sottoporre, l'aumento a Parigi continua a far strada; per parte nostra crediamo sia bene approfittarne non senza scontare però dalla prudenza.

Ore 12. — Sempre diffidenti.
Rendita cont. 98 60 98 65.
Rendita fine mese 98 67 98 72.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	992 50	998 50	B. Indust.	203 —	205 —
Or. Mer.	680 —	682 —	Ferr. Mer.	797 —	797 50
Torino	745 —	746 —	Ferr. Medit.	650 —	651 —
Sub.-Mil.	244 —	244 50	Sicule	625 —	627 —
B. Sconto	346 —	347 —	Venete	179 50	180 —
Tiberine	394 —	395 —	Esquilino	141 —	142 —
C. Torin.	349 —	nom.	Fondiarie	241 —	242 —
Cassa Sovv. Milano	330 —	331 —			

Errata-corrige. — Il corso legale venne ieri per errore stampato 98 70 invece di 98 85.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 18 *settembre (sera).*

Farine 22 marche — pel corrente Fr. 60 50
» » — per ottobre » 60 50
» » — a 4 mesi da notare » 60 75
» » — pel 4 mesi ultimi » 61 25
Mercato debole.

ANVERSA, 18 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 1/2
» » — pel 3 mesi primi » 19 3/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 18 *settembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 39 25
» *raffinato* » 103 50
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 41 25
» » pel 4 mesi primi » 39 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 18 *settembre (sera).*

Cotoni — Americani in ribasso di 1/16. — Indiani prezzi calmi.
Vendite della giornata balle N. 6,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 5,000
Americani a consegnare per
settembre » » 5 58/64
dicembre-febbraio » » 5 22/64

MANCHESTER, 18 *settembre (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato formicolino.

HAVRE, 18 *settembre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 3,800
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 47,000
Mercato fermo.

BREMA, 18 *settembre (sera).*

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 8 51

MAGDEBURGO, 18 *settembre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Germania 88 disp. scellini 15 10

MARSIGLIA, 18 *settembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 17,050
» » Vendite » 18,500
Mercato calmo ed invariato nei prezzi.

Mercato di NEW-YORK, 18 settembre.

Cambio su Londra D. 4 84 3/4
» su Parigi » 5 23 1/2
Petrolio Standard White C. 7 8/8 cents
» » » Filadelfia » 7 6/8 cents
Cotone Middling » 10 1/2
» » a New-Orleans » 9 15/16
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000
» pel continente » 2,000
Frumento D. 0,99
Granoturco » 0,54
Farine extra-state da 3 85 a 3 40
Noli nominali per Liverpool » 4 6/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Caffè Rio Fair » 15 1/2
» » Good » 15 3/4
Vendite caffè Rio nella settim., sacchi N. 18,000
Deposito nei porti dell'Unione » 15,000
Zucchero Mosc. Nadano N. 12 C. 5 1/2

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Ogni cambiamento di recapito (di abitazione, di indirizzo o fa reclame) annulli sempre l'abbonamento stanziato

SETTEMBRE: giorni III — L. P. 30 — U. Q. 28.
Mercoledì 19 — 262° giorno dell'anno — Sole nasce 6,03, tr. 0,30 — *San Gennaro vescovo martire.*
Giovedì 20 — 263° giorno dell'anno — Sole nasce 6,05, tr. 6,19 — *Sant'Eustachio martire.*

Pel contravvenente.

Farmacie — Avviso e riapertura di esse. — Obbligata da un fatto [illegible] a chiudere il proprio esercizio alle condizioni di rigorile testuale un vespro [illegible] sapere, se, verificatisi questo bisogno, il farmacista non ottempera all'invito nella forma [illegible] autorità e in facoltà di fargli [illegible] permesso di riaprire la farmacia entro un determinato tempo, colla commutazione dell'impianto di una nuova farmacia in quella stessa località.

— Trascorso senza risultato il termine perentorio prefisso, può dall'autorità essere indetto il concorso per la concessione di una nuova farmacia.

Associazione Generale di M. S. fra i sott'ufficiali caporali e soldati dell'esercito italiano. — Si avvisano i consoci che ne hanno interesse che le lezioni di violino e pianoforte verranno riprese col giorno 20 corrente alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Quei soci che desiderassero recarsi alla inaugurazione del monumento al grande statista Quintino Sella che ha luogo il 20 corrente in Biella, sono pregati di passare alla segreteria sociale per farsi inscrivere.

Tiro a segno nazionale. — Si avvisano i soci che col giorno di domenica, 25 corrente mese, ecc ecc antimeridiano, avrà principio al Martinetto il turno del ultimo periodo d'istruzione per l'anno 1868. In pari tempo si notifica che per determinazione ministeriale, a partire dal 1° del venturo anno, i giovani esportati al volontariato di un anno ed i militari in congedo illimitato che desiderano occuparsi del richiamo sotto le armi per istruzioni, onde aver diritto a tali vantaggi, dovranno indispensabilmente aver frequentato per due anni il Tiro nazionale. S'invitano perciò i suddetti che intendono prevalersi per l'esonerazione in avvenire della chiamata della propria classe, ad inscriversi per tempo alla Società.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Amisano Filippo, commerciante, giudice delegato avv. Domenico Scapino; curatore provvisorio avv. Ferdinando Dalmazzone; prima adunanza creditori 21 corrente, 9 pom.; termine presentazione titoli credito 6 ottobre; verifica crediti 22 ottobre, 9 pom.

Ceneo. — Fallimento Oggero Pietro di Articolo, tipografo; curatore geom. Michele Peano; giudice delegato avv. Giulio Cesare Marenco; prima adunanza creditori 24 corr., 9 ant.; termine presentazione titoli credito 12 ottobre; verifica crediti 15 ottobre, 9 ant.

Borsa di Genova, 18 settem.		Az. Ferr. Merid.	65 50
Rend. Ital. cont.	76 50	*Cambi.*	
» fin.	76 65	Londra — vista	25 02
Az. Banca Nazion.	2105 —	» lett.	25 03
» Credito Mobil.	693 50	Parigi — vista	100 70
» Ferrov. Merid.	208 —	» lett.	100 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 25 02	
Vienna, 15		Cambio su Parigi	48 —
Mobiliare	514 50	Cambio su Londra	121 95
Lombarde	107 75	Lire italiane	47 75
Banca Anglo-Austr.	110 —	Rendita Austriaca	82 85
Austriache	254 50	Id.	81 50
Banca Nazionale	806 —	Unionbank	217 50
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. nuova	119 50
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Prus. 4 0/0	107 60
Mobiliare	104 90	Id. 5 1/2 0/0	104 —
Austriache	200 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27	Prest. Orient. Russo	82 00
Rendita Italiana	67 50	Argento per chil.	293 25
Turco nuovo	15 20	Mediterranee	120 —
Londra, 13 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 1/8	Egiziano 1868	91 3/4
Rendita Italiana	70 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 3/16	d'Inghilt. L. sterl.	35,000
Spagnuolo	26 5/16	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 15/16	ghilterra L. sterl.	50,000
Chiusura della Borsa di Parigi, 18.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	69 75	Egiziano 6 0/0	492 3/16
» 3 0/0	68 60	Rend. ungher. 6 0/0	84 1/10
» 4 1/2 0/0	102 92	Rend. spagn. ester.	26 1/16
Rend. ital. 5 0/0	57 87	Banca di sc. di Parigi	820 —
Cambi Londra vista	25 42	Banca Ottomana 5 0/0	11 1/16
Consolid. inglese	97 15/16	Argento fino	294 —
Obbl. Lombarde	5.5 50	Credito fondiario	1262 —
Cambio sull'Italia	1/2	Suez	225 —
Turco nuovo	15 3/4	Panama	395 —
Banca di Parigi	675 —	Lotti turchi	45 1/2
Tunisine	— —	Ferr. Meridionali	792 —

MERCATI.

PINEROLO, 15 settembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	17 03	16 00	363	3 74
Segala	»	11 30	10 —	170	2 42
Granturco	»	13 05	10 60	240	2 77

CAVALLERMAGGIORE, 17 7bre. — Frumento l. qual. L. 16 74 — Segale 10 87 — Miglio 10 45 — Paste 0 95 — Legna forte 0 20 — Id. dolce 0 22 — Fieno 0 30 — Paglia 0 53 — Vitelli da latte l. qual. 7 50 — Id. 2. qual. 7 00 — Id. 3. q. 6 00 — Uova 0 75 alla dozzina.

MILANO, 12 7bre. — Frumento nostrano da lire 21 50 a 22 00 — Id. nuovo da 21 50 a 22 25 — Id. Po da 20 50 a 21 50 — Granturco nostrano da 13 25 a 13 25 — Segale da 14 75 a 15 75 — Riso nostrano da 33 50 a 35 50 — Id. Pugliese da 31 50 a 35 00 — Avena da 14 00 a 14 75.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 18 settembre.

Organzino	colli	12	K. 1165 53
Greggia	colli	14	K. 1148 82
Totale	colli	26	K. 2314 35
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	222	K. 20423 91

Il Direttore-Gerente A. Bartolde

Arrivi e partenze dei Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 16. — È partito il *Victoria*, della Veloce; è arrivato il *Napoli*, della Veloce.

Turchia (Ag. Stef.), 17. — L'*Europa*, della Veloce, è uscito dal Mediterraneo.

Aden (Ag. Stef.), 17. — Il *Po* ha proseguito per Suez.

Marsiglia (Nostro telegr.), 18. — Ieri qui giunse il vapore *Tibet*, proveniente dal Plata e Brasile.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (104)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1870)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Parlando, i nostri tre personaggi s'inoltravano al piccolo trotto e già stavano per oltrepassare la linea delle sentinelle inglesi, quando videro uno strano spettacolo.

Una ventina di soldati inglesi e francesi, disarmati, erano coricati sull'erba e bevevano allegramente insieme come vecchi amici.

Alla vista dei superiori s'alzarono tutti e fecero il saluto militare. Fra essi Roberto riconobbe il suo amico Carbone e gli fu come d'avvicinarsi.

— Che cosa fate laggiù? — gli domandò.

— Signor colonnello, — rispose Carbone, — come vede, beviamo cogl'inglesi. Quei poveri *godems* si annoiavano dietro le loro trincee come morti nelle loro tane. Noi, da parte nostra, non sapevamo che fare. Essi hanno del *pudding*, dei *biftecks*, del caffè. Noi non abbiamo che lenticchie ed acquavite; abbiamo messo in comune le nostre ricchezze e ce la intendiamo benissimo.

— Ma chi guarda il campo?

— Guardi, colonnello. Le sentinelle sono al loro posto, portiamo loro da bere.

I nostri figliuoli all'estero.

Da un nostro egregio amico e corrispondente riceviamo la seguente lettera, che ha preziose notizie e considerazioni, ma alla quale crediamo tuttavia far seguire un commento brevissimo:

(G. P.) — L'avvenire dei nostri figliuoli, malgrado le rispettabili teorie dell'atavismo e dell'ereditarietà, è fondo pur sempre, tutti lo siamo intimamente persuasi, sopra un adatto svolgimento, vorrei dire sopra una buona modellazione della testa e del cuore.

Genitori, che sono in stato di farlo per lo studio delle lingue e per la cultura adatta ad una futura posizione sociale, mandano ogni anno in gran numero i loro figliuoli all'estero, e specialmente, e con ragione, nella Svizzera, che in fatto di scuole è sempre al primo grado.

Ebbene, io oggi desidererei prendere la parola su questo argomento, poichè anche in ciò è necessaria esperienza e conoscenza di causa, e le cognizioni apprese e le mie convinzioni esporrò ai miei compatrioti nell'interesse di ciò che hanno di più prezioso al mondo.

Prima, e superiore ad ogni altra, è senza dubbio l'educazione e la sorveglianza paterna e materna, quando padre e madre abbiano la capacità ed il tempo. Della capacità non parlo, sarebbe tempo gettato; manca a molti e molti, ma nessuno si permetterebbe di non possederla nel più alto grado.

A quelli dunque che dalle loro occupazioni sono impediti di sorvegliare l'istruzione e l'educazione dei loro figliuoli [illegible] le mie parole.

Senza far torto a nessuno, posso dire pur troppo che in quest'anno dell'educazione e dell'istruzione siamo ancora non dico molto, per non farci paura, ma certo inferiori ai nostri amici del Nord, agli svizzeri ed ai tedeschi.

Non potete dunque educarvi bene i figliuoli in casa? Mandateli al Nord, mandateli specialmente alla vicina Svizzera, dove, oltre all'educazione morale, troverete pure speciali condizioni, maggiore facilità per la non meno importante educazione dei muscoli: ma fate attenzione alle seguenti poche ed essenziali osservazioni:

Mandate all'estero i vostri figliuoli in giovine età, vi consiglierei fra gli otto ed i dodici anni. In questa età, i fanciulli specialmente, riguardo all'apprendimento delle lingue ed alla formazione del carattere, sono in massimo grado adatti e più facilmente malleabili. Non aspettiate a mandarli quando cominciano a far poco o nulla di buono in casa ed in iscuola; non quando cominciano a far capolino le loro pretese di piccoli *messieurs*, mentre nel fatto non sono che bimbi. Allora no per il carattere, no per il sapere non potranno più raggiungere lo scopo prefisso.

Mandate i vostri figliuoli, non in istituti privati, ma alle pubbliche scuole. Come da noi, dappertutto e specialmente nella Svizzera, le scuole pubbliche sono nel loro organamento, nel loro adattamento, nel loro intendimento, nei loro mezzi, ecc., molto al di sopra dei collegi privati, e ciò va detto per ogni specie e per qualunque grado di scuola.

Oltre a ciò, nel commercio coi fanciulli del paese guadagnano i nostri fanciulli, riguardo alla lingua, molto più che nel commercio coi compagni di convitto italiani, che fra di loro si trattengono naturalmente più volentieri nella propria lingua nazionale, che pure non conoscono, o, parlandola, nella lingua del paese, con gravi errori e falsa pronuncia. Ancora: il commercio coi fanciulli del paese per il carattere, per lo zelo nell'apprendere, [illegible] per l'immedesimarsi della maniera, della libertà di trattare col mondo — il che ha grave [illegible] per tutta la vita — è di un vantaggio inapprezzabile.

I giovinetti chiusi in convitto corrono il pericolo di apprendere e di cadere nei ben conosciuti vizi e peccati dei convitti; oltre a ciò essi imparano non a vivere in libertà, ma in istretto circolo convenzionale, per non dir di guasto e corrotto, e rotti una volta i loro vincoli, [illegible] palischermi tra le burrasche, senza timone e semi-ancora, [illegible] spesso vanno a fondo od almeno riportano gravi danni.

Sta sempre il detto di Rousseau: « La famiglia è il solo sano e naturale fondamento dell'educazione. » I convittori [illegible] piante di serra, che, portate all'aria libera, vale a dire nella vita vera, vengono su grame ed avvizzacono.

I vantaggi e le conseguenze all'incontro di una ben ordinata vita di famiglia per il cuore, per il carattere e per lo marniero sono tanto palesi che non è necessario il ricordarli.

Scegliete dunque la *scuola pubblica* per l'istruzione, la *famiglia* per l'educazione.

Mi si opporrà che appunto tali famiglie che percono la garanzia necessaria di una scrupolosa vigilanza per una guida alla vita ed agli studi dei giovani sono pressochè impossibili a trovarsi.

Molto difficili lo credo, però in ogni luogo, che si distingue per bontà di scuole, sono sempre famiglie, specialmente di maestri e di professori, che volentieri accettano giovanetti in educazione.

Qua e là [illegible] in questi ultimi tempi alcuni pensionati di famiglia, lo scopo dei quali è appunto l'educazione dei giovani che frequentano le scuole pubbliche. E questi agli allettamenti ed alle gioie famigliari uniscono i vantaggi di uno stretto ordine per lo studio, per la scuola, per la ricreazione, per il riposo, ecc., ed un ordine molto più facilmente, più strettamente, benchè più amorevolmente ottenuto che non nei convitti. Gli allievi non possono uscire senza permesso, ed in tutti i loro lavori di scuola vengono controllati e diretti se il bisogno lo richiede. Nel tempo libero si fa musica in famiglia, si giuoca, si fanno passeggiate vicine e lontane, salite [illegible] montagne, ecc.

Tali pensionati in rapporto colle scuole pubbliche danno eccellenti risultati per l'educazione della mente e del corpo e per la sana formazione del carattere.

Uno di questi pensionati ho visitato tra gli altri nelle mie peregrinazioni per la Svizzera; dirvi il [illegible] potrebbe parere a taluno [illegible] *reclame*; a me la coscienza dice che è buona azione il rendere omaggio al merito e dare il miglior indirizzo ai miei compatrioti, poichè il pensionato-famiglia di [illegible] parlo si può ritenere come il modello del genere. Una giocondo casetta attorniata da boschetti e giardini, vasto campo alle corse ed alle monellerie dei giovani pensionati, si erge su di un monticello sopra San Gallo. La casetta appartiene ad un uomo, il [illegible] nome è ben conosciuto in Svizzera, e non ignoto agli studiosi di scienze geografiche in Italia, il professore Amrein, anima e vita delle scuole-modello di San Gallo, modesto, infaticabile lavoratore e scienziato, che al nostro Congresso internazionale geografico di Venezia si ebbe il diploma d'onore di prima classe per centoventun numeri della sua preziosa collezione. Attorno a lui forte e robusto cresce la sua famigliuola forte e robusta, ed in essa [illegible] essi un'altra famigliuola di adozione composta di [illegible] sette giovinetti stranieri. A pochi minuti dalla casetta sono le pubbliche scuole elementari, ginnasiali e liceali, tecniche e di arti e mestieri. L'Amrein nella sua fiorente virilità coltiva ed educa con amore di padre, colla coscienza del saggio e colla dolcezza, che è qualità dei forti, quello tenero pianto cresciuti rigogliosi; la modesta ed infaticabile sua consorte è il suo più valido aiuto per le cure materne della esemplare famiglia. Con tali cure, con tale sapiente direzione, con tali affettuose attenzioni [illegible] è meraviglia se l'Amrein ottiene costantemente i frutti migliori....

Ed ora mi auguro che [illegible] mio tiro giungano sotto gli occhi di ogni padre, di ogni madre di famiglia, a cui condizioni speciali impongano di staccarsi dai propri figli; ma che non giungano mai sotto gli occhi del bravo professore, per non offendere la modestia pari alla valentia; ma per ogni caso ripeto che

. . . la parte per ver dica.

Ora ecco il nostro commento: — Il bene si faccia dov'è e s'impari e si lodi dappertutto, per questo accogliamo volentieri molte delle cose surriferite; ma possibile che nulla di bene si sappia o si voglia fare in Italia per educare e istruire qua i fanciulli italiani? Davvero a noi fa pena questo continuo andazzo di lodar sempre e solo le cose altrui; ieri i sistemi francesi, oggi gli svizzeri e tedeschi; imiteremo tutti e non saremo veri italiani mai.

L'Italia, che un dì dettò leggi e insegnò a tutto il mondo, forsecchè oggi ha perduto senno, memoria e intelligenza? Nè ci è a sperare che sia per rialzarsi grammai?

Per la visita dell'imperatore di Germania a Napoli

Chi sarà il nuovo sindaco?

Napoli, 16 settembre.

(Nos) — L'*Italia* di Milano, riportando alcuni articoli di un giornale napoletano sulla crisi agraria e sulla miseria da cui in questo momento il Mezzogiorno d'Italia è travagliato, trova lodevolissimo lo spirito per accogliere degnamente l'imperatore di Germania. L'idea non è nuova, e fin, poco tempo fa, sostenuta in Consiglio comunale da un consigliere di parte radicale.

Fino a un certo punto si può dar ragione al giornale milanese. Un paese povero [illegible] può darsi il gusto di sciupare in feste [illegible] danaro che non ha. Ma il beneficio economico che verrà a Napoli stessa dalla venuta dell'imperatore sarà grande. Il ristagno delle vendite [illegible] aveva [illegible] molti commercianti in una durissima posizione; ora queste feste produrranno certo un grandissimo movimento di capitali. E il commercio della città si avvantaggerà di parecchi milioni, mentre il Municipio non spenderà che poche centinaia di migliaia di lire.

Da parte mia trovo strano soltanto che alcuni Municipi, abbiano voluto, senza speranza di profitto, prodigare invano delle somme ragguardevoli.

A Castellammare di Stabia l'imperatore assisterà così il suo seguito, insieme ai Reali d'Italia, al varo dell'*Umberto I.*

L'*Umberto I* è [illegible] soltanto la più grande corazzata costrutta nel cantiere di Castellammare, [illegible] la più grande costrutta in Italia. Però tutto questo non arreca al paese alcun beneficio economico, e i curiosi andati per assistere al varo della nave ritorneranno a Napoli la stessa sera.

Ora, il Comune di Castellammare, senza tener conto di ciò, senza badare al dissesto economico in cui si trova, ha preparato festa grandissima per tre giorni, e ha destinato trentamila lire allo solo spese di addobbo della città.

Io comprendo la spesa fatta a scopo di utilità, non comprendo lo sperpero del danaro che dovrebbe servire a rendere meno trista la sorte dei poveri contribuenti.

I giornali napoletani riportano ogni giorno il solito programma delle feste per la venuta dell'imperatore. E la fantasia estiva dei cronisti inventa le più strane luminarie, le più inverisimili giostre, le più grandiose riviste. Finora non si è stabilito niente di concreto, e il Comitato, composto di Ginoso, Sandonato, Curioni, De Rosenheim e Nola non è riuscito ad accordarsi. Domani saranno chiamati i direttori dei giornali cittadini, e, d'accordo col Comitato, concorreranno alla riuscita delle feste.

Alcuni giornali di Roma vogliono che l'imperatore di Germania abbia mostrato il desiderio d'imbarcarsi a Civitavecchia per giungere a Napoli per via di mare, seguito dalla squadra italiana e dalla squadra tedesca.

E siccome l'idea è parsa un po' bizzarra, un giornalone che fa l'opposizione sistematica all'onor. Brin ha detto che se l'imperatore non potrà venire per via di mare, sarà per colpa dell'onorevole ministro della marina.

A parte lo stranezze, è parso anche l'opposizione sistematica all'on. Brin, è tratta di [illegible] idea molto infelice.

Lo scalo marittimo di Napoli è assai triste, nascosto fra la sudicia via del Piliero e le barche cariche di carbone.

E poi, siccome dal porto si può entrare direttamente a palazzo reale, l'imperatore [illegible] potrebbe percorrere la città.

Chi sarà il sindaco? ... È la domanda che tutti si rivolgono da quando, dopo le ultime elezioni amministrative, combattute acremente ma [illegible] alcuna idealità, Napoli sente il bisogno di un'amministrazione più stabile e meno [illegible] alle guerrille di palazzo San Giacomo e alle strane combinazioni dell'alcihiala municipale.

L'attuale prosindaco, comm. Capecelatro, è, senza dubbio, un abilissimo amministratore. Lavoratore instancabile, è però, sebbene napoletano, nuovo alla vita amministrativa di Napoli. La sovorchia rettitudine gli ha creato forse numerosi nemici, e, in questo momento, malvisto dai seguaci dell'on. Nicotera, tollerato dall'onor. Amore e sopportato a malincuore dai clericali, non dispone nè può disporre di alcuna maggioranza.

Dopo le ultime elezioni parve assicurata la vittoria dell'on. Nicotera. La lista della Sinistra parlamentare riuscì interamente vittoriosa e tutti credettero certo il prosindacato dell'on. Nicotera.

Ma, poco tempo dopo, venne l'accordo fra l'onorevole Ginoso, Schiazzi, l'on. Amore e i clericali, e l'onorevole Nicotera, dopo aver trionfato, potè dire di aver conseguito una vera vittoria di Pirro.

Certo il senatore Amore, che sembra ora propenso al sindacato, ha molti meriti e ha molti titoli di gratitudine verso Napoli e i napoletani. Nella dolorosa epidemia colerica del 1884 fu un sindaco ammirevole, e con grande energia seppe provvedere a piaghe dolorosissime, disponendo di pochi mezzi e di pochissimi appoggi. Non è un clericale; anzi due anni sono combattè apertamente e con grande energia le pretese dei clericali, e minacciò di cadere per la questione bizantina dell'ex-monastero della Sapienza. Patrocinò contro l'opinione di tutti la necessità di fare il risanamento di Napoli, affidando tutta l'opera ad un solo intraprenditore. E, dinanzi alla opposizione coalizzata di Grasso, Sandonato, Campolieta, Schiazzi, cadde per pochi voti. L'illustre senatore deve essere lietissimo di essere ora sollevato sugli scudi da quegli stessi che lo rovesciarono nella polvere.

Il ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Si rende noto che questa Camera di commercio, in adunanza del 9 corrente, ha deliberato che il regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali ed industriali da essa approvato entrò in vigore il 15 settembre corrente.

« Per essere iscritti nel ruolo, gli aspiranti dovranno farne domanda alla Camera di commercio, e comprovare di avere conseguito un diploma di perito in commercio o ragioneria privata, di perito in amministrazione o ragioneria pubblica, di perito industriale, di ingegnere industriale, od altro titolo equipollente, che li abiliti ad esercitare la professione di perito in materie commerciali od industriali.

« Possono pure fare domanda di iscrizione nel ruolo coloro che, sebbene non muniti di diploma o di altro titolo equivalente, abbiano [illegible] conoscenza di [illegible] a più rami di commercio o d'industria; ma essi dovranno dar prova della loro idoneità ad esercitare le funzioni di perito mediante l'esame di cui agli articoli 12 e seguenti del regolamento.

« La Camera potrà, in via eccezionale, accordare all'aspirante che ne faccia domanda la dispensa dall'esame, quando altrimenti, con certezza, le risulti che l'aspirante medesimo abbia la necessaria conoscenza del ramo di commercio o d'industria pel quale chiede di esercitare le funzioni di perito, non che le altre cognizioni di cui all'art. 13 del regolamento.

« Negli uffici della Camera si può avere visione del regolamento anzidetto, nel quale sono indicati tutti i documenti che devono presentare coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo dei periti.

« Sono specialmente invitati a prendere cognizione delle disposizioni del regolamento coloro che prima d'ora presentarono alla segreteria della Camera domanda d'iscrizione nel ruolo dei periti, allo scopo di completare i documenti che devono accompagnare la domanda stessa.

« *Il vice-presidente* PIETRO BERTETTI. »

L'imperatore d'Austria e il vescovo Strossmayer

Fiume, 14 settembre.

(Gazzetta) — Il filo telegrafico ci recava ieri una notizia tanto eccezionale, tanto grave, che a primo annunzio parve esagerata a quanti la intesero. Pur troppo la conferma non tardò a venire, ed in tutta la sua nudità il fatto fu palese.

Ricorderanno certo i lettori della *Piemontese* il telegramma che il vescovo di Diakovar, Strossmayer, inviava a Kiew, in Russia, in occasione dell'ottavo centenario della conversione de' Russi al cristianesimo. Il tenore di questo telegramma era quanto mai sovversivo, ed a parere della **Stampa**, che unanimo lo disapprovava, ad eccezione **della russa**, com'era naturale, l'autore del telegramma **non poteva** sfuggire alle giuste censure della culta sfera. Monsignor Strossmayer con quel telegramma invocava la « missione santa » della Russia tra gli slavi, e con linguaggio insolito offendeva il suo monarca ed il Papa, e si sforzava in agitatore politico pericoloso sopra cui non tarderà a gravare l'*acuta sorveglianza* austriaca.

Ora, promesso questo schiarimento, vengo al fatto. In una mia lettera, che vide la luce giorni sono nella *Piemontese*, tracciando una biografia dello Strossmayer, dissi: « Sta bene che gl'italiani sono nella volontà altrui, percorrerà il mondo, e [illegible] ritorneranno coronati, già che altri, la eccelsa Eminenze che siedono in Vaticano.

* * *

L'imperatore d'Austria, seguito da numeroso e brillante seguito, tra cui figurava lo stesso suo figlio, il principe ereditario Rodolfo, ed il principe di Galles, capito da pochi giorni della Corte di Vienna, percorreva, tra acclamazioni e feste, parte del territorio croato, fermandosi infine a **Bellovar**, piccola città del regno, per assistere alle grandi manovre che ivi si facevano in questi giorni. Ricevuti gli omaggi delle autorità municipali e provinciali, l'imperatore ammise alla sua presenza la deputazione del clero croato.

L'ampia sala del palazzo di città, arredata riccamente con verde broccato in stile del rinascimento, era gremita di alti dignitari, d'impiegati di Corte, ecc. L'imperatore, con ai lati l'arciduca Rodolfo ed il principe di Galles, occupava il posto d'onore. Il primo ammesso alla presenza dell'imperatore fu il cardinale Mihajlovich, arcivescovo di Zagabria, poi il vescovo Posilovich ed il vescovo del rito greco-unito Evanilovich, coi quali l'imperatore [illegible] mostrò sopramodo cortese ed affabile. Ammalato il vescovo Strossmayer, negli astanti subentrò la più viva attenzione, essendosi vociferato prima che il vescovo di Diakovar farebbe la più ampia scusa riguardo al noto telegramma spedito a Kiew. Entrato appena, seguito dal clero, l'imperatore con voce vibrata gli rivolse le parole:

« Monsignore, con la più viva sorpresa appresi « la notizia ch'ella diresse un telegramma in occa- « sione di una solennità ecclesiastica che si faceva « fuori del mio Stato. Dapprincipio lo ritenni come « cosa impossibile che uno dei miei sudditi avesse « potuto fare una simile manifestazione, ma poi mi « convinsi che la cosa stava proprio così. A me sem- « bra, monsignore, che ella non abbia avuta coscienza « del passo che stava per fare contro lo Stato e con- « tro la Chiesa, e voglio credere che in quel mo- « mento ella non fosse nell'uso di tutte le facoltà. « Ella era certamente ammalata di mente. »

A queste parole dette dal monarca seguì nella sala il più grande stupore, poichè tutti i presenti le avevano udite; lo stupore ben presto si mutò nella generale costernazione quando il vescovo Strossmayer, con fronte altera, avanzando d'un paio di passi, inchinandosi disse:

« *Maestà, la mia coscienza è pura. Io, fa- « cendo tutto che mi rimproverate, non feci che « adempiere paternalmente!* »

Ciò si apprende in via privata ed è la versione autentica, ad onta che da parte ufficiale si tenti mitigare l'audacia della risposta, risposta fiera e mai udita in un suddito di S. M. Apostolica; enorme quand'essa esce dalla bocca d'un principe della Chiesa romana nella quale l'imperatore ha ancora grandi scrupoli.

La notizia, sparsasi in un attimo per la città, infiacchì il giubilo della popolazione, parte della quale però volle acclamare Strossmayer quand'egli uscì dal palazzo. La commozione è immensa, il disgusto negli alti circoli è al colmo.

Strossmayer, mentre alcuni suoi amici tentavano consolarlo perchè molto agitato, rispose: « Grazie della vostra premura, io *credevo quello che feci finora.* » Egli non intervenne neppure al pranzo di Corte che si dava nello stesso giorno; ed era naturale: la sua [illegible] non avrebbe sofferto; fece il male, stimò certo, ne subirà con rassegnazione le conseguenze. La sua popolarità è grande; idolo degli slavi, essi non abbandoneranno l'ardito rappresentante delle loro aspirazioni ora che il vento spirerà a lui contrario.

La punizione per l'audace sua risposta non tarderà a venire, ma chi sa di qual natura essa sarà; è difficile indovinarla, dovendosi anche del riguardo a un prelato di Santa Madre Chiesa e prediletto figlio per di più di S. S. Leone XIII. Certo il Papa sarà chiamato ad intromettersi in questa faccenda e si troverà al bivio per pronunciare l'alto suo giudizio: se dà torto allo Strossmayer, addio prestigio nel mondo slavo acquistato da lui colla bella *Grande Missus* e colla *resurrezione* dei santi Cirillo e Metodio. Se dà torto all'imperatore, l'idra sacerdotale, che tanto spadroneggia in Austria, corre rischio di subire un colpo mortale. Comunque sia, è temerario congetturare sulla possibilità dell'avvenire, il quale ci dirà ciò che sarà.

La nuova formazione del 3° e 4° reggimento alpini.

Un decreto reale pubblicato testè nella *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che a datare dal 1° ottobre 1888 i reggimenti alpini 3° e 4° assumeranno la formazione indicata in una tabella che segue:

Il 3° reggimento alpini resta formato: Per l'esercito permanente, dalla 21ª, 22ª, 23ª e 24ª compagnia formanti il battaglione Pinerolo, dalla 25ª, 26ª e 27ª formanti il battaglione Fenestrelle, dalla 31ª, 32ª e 33ª compagnia formanti il battaglione Susa 1°.

Per la milizia mobile questo 3° reggimento resta formato dalla 62ª, 63ª e 64ª compagnia.

Per la milizia territoriale vi sono le stesse bisognevoli formazioni e denominazioni che per l'esercito permanente.

Il 4° reggimento è formato dalla 34ª, 35ª e 36ª compagnia formante il battaglione Susa 2°, dalla 28ª, 29ª e 30ª formante il battaglione Ivrea, dalla 7ª, 41ª, 42ª e 43ª compagnia formante il battaglione Aosta.

Per la milizia mobile questo 4° reggimento è formato dalla 57ª, 58ª e 59ª compagnia.

Per la milizia territoriale si hanno le stesse formazioni e denominazioni dell'esercito permanente.

Alla Certosa di Pesio.

La stagione balnearia è quasi finita, e noi siamo lieti di rilevare che, [illegible] in tempo piovoso e variabile, gli stabilimenti del Piemonte furono molto frequentati. Fra questi noi citeremo la Certosa di Pesio, che, sotto la nuova e felice direzione della signora Calvasso, ebbe una brillantissima stagione.

Questa pittoresca dimora aveva alquanto perduto sotto la precedente direzione, ma la signora Calvasso, mercè la sua intelligente operosità, le restituì il suo antico splendore. Grandi miglioramenti vi furono introdotti sotto ogni rapporto e specialmente sotto quello della tavola, di modo che le persone le più delicate ne furono ottimamente soddisfatte.

La miglior società vi si diede convegno. Ci riescirebbe assai difficile di dare una lista esatta di tutte le famiglie che vi si succedettero. Noi citeremo di memoria. Fra le famiglie inglesi: la signora e signorina Brabazon, uno dei grandi nomi d'Inghilterra; i generali Gordon e Clarck, colle loro rispettive consorti; la numerosa famiglia Curtis; il signor Butlin, chirurgo degli ospedali di Londra, e sua moglie. Fra i francesi la marchesa di St-Aignan e le sue figlie, la contessa di Ballore, la baronessa di Wykerhelhoot, nuora della principessa de la Tremoille, la marchesa di Chapenne di Parigi, ecc. La colonia italiana non era meno bene rappresentata: v'erano la contessa Grimaldi, il barone e la baronessa Mileo di Vercillon, le famiglie Dumontel, Zanaroli, Magna, Bonelli, Cougnet, Berardi, Ferro, Fenoglio, ecc., ecc.

Una bella festa di carità fu organizzata verso la fine di agosto, a cui concorrevano col massimo zelo tutti gli abitanti della Certosa. Alle 8 fu cantata in musica una messa nella magnifica cappella dei religiosi. A mezzogiorno arrivò da Cuneo la musica precisata da una bella banderuola gentilmente offerta dalla signora Zanaroli. Una numerosa folla non tardò ad invadere la corte. Nulla di più pittoresco. Sotto questi superbi alberi secolari, al piè di quasi [illegible] che cantano sempre l'ammirazione dei viaggiatori, i contadini parati a festa ed i pensionari dello stabilimento circolavano allegri e soddisfatti. Una tombola fu eretta all'ombra delle fronzute piante, ed eleganti signore ne distribuivano i biglietti ed i premi, e genuili signorine vendevano fiori a milioni dei poveretti. Quindi l'organo dello stabilimento fu messo alla disposizione dei contadini, che danzarono allegramente fino a notte avanzata.

La ricetta ottenuta l'aspettativa, ed i poveri si ricorderanno quest'inverno dei generosi villeggianti di questo dimore incantate.

— Bene, amico mio. Ma ora si tratta di rendermi un servizio. Sto per battermi col colonnello Parthenay questa mattina. Tu mi servirai da secondo. Quello di Parthenay sarà sir John Hawkins.

Ma Hawkins esclamò:

— Perchè vi battete?

— Il colonnello Roberto m'insultò gravemente, — rispose Parthenay, che aveva voglia di finir presto e non voleva dare altre spiegazioni; — ci batteremo a morte.

John Hawkins e Carbone fecero finalmente che le armi fossero le sciabole e due pistole e che i combattenti dovessero battersi a cavallo; la distanza, cento passi.

Roberto dette a Carbone una lettera che spiegava a Massena il risultato della sua missione e gli dava ragguagli precisi sull'armata anglo-portoghese. Prese pure le sue precauzioni perchè la signora D'Albret, in morto, non potesse continuare il suo mestiere di spia nel campo francese, e finalmente, dato tutte le sue istruzioni, rivolse un ultimo pensiero a Clelia ed andò a postarsi di fronte al suo avversario aspettando il segnale dell'assalto.

Carbone ed Hawkins gridarono insieme:

— Avanti!

XXXVIII.

Maulèon, eccellente cavaliere, buon tiratore, pieno di ardimento e di sangue freddo, era un terribile avversario. Perciò Roberto, senza perdere l'abituale fiducia nella buona riuscita, non contava tuttavia su una facile vittoria.

Al segnale dato da Carbone e da Hawkins i due avversari corsero uno verso l'altro.

Maulèon sparò pel primo, ma il suo cavallo avendo fatto uno scarto, la palla passò sulla testa di Roberto senza ferirlo.

Quasi nello stesso istante Roberto sparò la sua pistola e ferì leggermente il cavallo dell'avversario.

Senza perder tempo a cercare una seconda pistola, Maulèon trasse la spada e diede un violento colpo di punta nel petto di Roberto; fortunatamente l'alto cinturino parò il colpo, e Roberto passò la sua sciabola attraverso al corpo di Maulèon.

Rovesciatosi all'indietro, Maulèon abbandonò le redini e cadde sull'erba colla morte già dipinta negli occhi e sul viso.

Hawkins e Carbone s'avvicinarono per soccorrerlo, ma egli fe' loro cenno colla mano d'allontanarsi e disse a Roberto:

— È finita... il colpo era buono e degno [illegible] voi, Fenestrange. Dunque voi sposerete la mia *vedova* — egli aggiunse con un sorriso diabolico. — Fate, amico mio, fate pure... sposate. Ma non potevate essere felice [illegible] ammazzarmi? Quella bigotta di Clelia! È lei che ha fatto tutto il male... se avesse saputo accettare il suo destino con pazienza...

— Non bestemmiate — disse Roberto. — Non bestemmiate, miserabile! Non è Clelia che mi ordinò di uccidervi. Sono io che volli vendicare suo fratello...

— Che voi avete ucciso... Bella vendetta! Vendicate anche suo padre?... Ma credete a me, Roberto, vi fate troppo sovente strumento della giustizia divina... Datemi da bere; ho sete...

La sua voce era infatti alterata; non parlava più che a stento; tuttavia volle ancora continuare la sua ironia.

— Siete arrivato male a proposito, Fenestrange; male a proposito, in verità. La mia fortuna era fatta o quasi fatta... Avevo già comprato un piccolo borgo mezzo rovinato e stavo per entrare n

REATI E PENE

Un duello in trappola.

Per la grazia di Dio non mi è mai capitato, e quindi non posso parlarne con coscienza di causa; ma penso che deve essere un brutto momento quello di chi, avendo intesa la d'amore con la moglie altrui, si vede capitare tra capo e collo il signor altro con una rivoltella in una mano e un mazzo di cambiali nell'altra coll'intimazione di firmarle.

La cosa è ovvia ed è capitata più d'una volta; ma il male forse è tanto dolce che ci lasceremo sempre. Tanto l'attrattiva del frutto proibito.

Questo il cappello alla storia che vi racconto, e, come vedete, è a piccole dosi si considera che serve per tre, i soliti tre: marito, moglie e pseudo amante. Il marito è certo Alessio Sibille, la moglie Maria Ferrero, una bella donna sui 32 anni, il pseudo amante certo V. B., un povero signore a cui, oltre la disgrazia capitatagli sopra anche quella di servire di tema umoristico allo chiacchierio ozioso di noi, gente oziosa, che riduce volentieri di tutto, anche delle cose più serie.

Adiuta, perdonate allo zelo caro signore; la disgrazia non vengono mai sole.

Il signor B., dunque, era debitore di qualche migliaio di lire verso Sibille, al quale doveva pagare per interessi una sessantina di lire.

Nel giorno 5 dello scorso ottobre, verso l'una pomeridiana, il signor B. si recò in casa Sibille per pagare gl'interessi e trovò la signora sola.

Le consegnò un biglietto da cento perchè si pagasse ed alla uscì per cambiare il biglietto.

Quando ritornò per darle il resto, tenne tale un contegno da fargli capire che cosa nel dare i resti non era troppo avaro e che era donna da farlo andar via contento del debito pagato; cosa rara negli annali dei debitori.

Ella era bella e piena di buona volontà, e il nostro signor B. non è un Sant'Antonio nè un Giuseppe da lasciare il mantello in mano a madama Putifarro, il qual fatto, se pure è avvenuto è avvenuto da molto tempo, ed in epoca in cui i mantelli dovevano essere proibitissimo.

E il signor B., che al suo mantello ci tiene, si sedette seguendo il discorso di lei che gli ricordava come si fossero conosciuti da bambini in Pinasca, patria comune, conoscenze queste che rincalano per tutta la vita...

Il momento era solenne, e se le cose avessero continuato di quel passo, vi giuro che mi fermerei a questo punto, perchè il dovere d'un *reporter* non si può spingere sino al sacrificio. Ma a troncare la posizione ed a creare una nuova, migliore per chi scrive ma molto più brutta per il sig. B., intervenne il sig. Sibille, il quale coll'aria del marito che intenda sul serio di scontare un peso dalla testa, con gli occhi fuori delle orbite e la rivoltella in pugno gli si avventò, ed estratto dalla tasca quattro cambiali correspondenti a rendimento di lira, gl'intimò di firmarle la riparazione dell'onore maritale offeso.

Il sig. B., cascando dal settimo cielo, si accorse di trovarsi in trappola e tentava di calmarsi del firmare; ma coll'onore maritale offeso non si scherza. Il Sibille con la rivoltella al petto gl'intimava: « O firmi, o si uccide... » e il poveretto firmò.

Poi, come per gettare la sabbia sulle cambiali, gli assestò un potente pugno sul naso, e grondante sangue, a spintoni, lo cacciò via dalla porta, intimandogli che fra dieci giorni avesse pronti i quattrini.

Il signor B., con questa nuova prova sul naso della perdita delle donne altrui, andò a consolare la sua disgrazia all'avvocato Torazza e dopo sporse querela.

Il giorno dopo, tanta è la missione della donne, madama Sibille tentava ancora di persuadorlo, nel *Caffè di San Martiniano*, dove si erano trovati, che essa era innocente e che il torto era stato suo, che, grande e grosso com'era, si era lasciato intimidire dalla rivoltella di un marito qualunque. Si offriva intermediaria per una transazione... ammirabile e faceva l'atto di volergli offrire quattrini per facilitargli il pagamento delle cambiali, dandogli del vendicativo perchè aveva sporto querela.

Oh il coraggio delle mogli altrui! I coniugi Sibille vennero arrestati entrambi sotto l'imputazione di estorsione. Ma in seguito al rinvio della sessione di accusa al Tribunale correzionale per il giudizio, vennero messi in libertà provvisoria.

* * *

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse e perciò nulla dirò di quanto è passato all'udienza. Dirò solo che i due imputati furono condannati a tre anni di carcere ed ai danni verso il B., che saranno devoluti ad un'Opera pia.

Presidente: Savioi; P. M.: Forni; Parte civile: Brasole; difensori: Villa e Nasi. *Toga-Rossa.*

Ruolo delle cause da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino

Presidente cav. Rossi.

24 settembre — Carlevari Giuseppa - fabbricazione di monete false - testi 2 - difensore Bozzi.

25-26 id. — Alasia Maddalena, Pruna Salvatore - furti e complicità - testi 11 - difensore Nasi.

27 id. — Gorizio Lorenzo - mancato assassinio - testi 4 - difensore Bottero Ernesto.

28-29 id. — Battaglia Ernesto - omicidio - testi 18 - difensore Ambrogio Alessandro.

1° ottobre — Pascal Cipriano (giudizio senza giurati) - furti - testi 15 - difensore Roggieri C. P.

2 id. — Rosani Giuseppe - furimento seguito da morte - testi 3 - difensore Roggieri seniore.

3 e seguenti id. — Castelli Francesco, Saroglia Pietro, Ostengo Giacomo, Cesa Giuseppe, Taverna Guglielmo, Taverna Bernardo, Rua Ernesto - furti e ricettazioni - testi 7 - difensori: Frisotti, Roggieri senione, Rossotti, Bottero Ernesto, Gazzera.

SPORT

Una gara di resistenza
bandita dalla Società Velocipedisti di Torino.

La Direzione della Società Velocipedisti di Torino, in seguito alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 23 scorso, ha indetta una corsa sulla strada Rivoli-Susa-Leno (chilometri 83) libera ai soci della U. V. I., per il giorno 28 corrente. La partenza è fissata alle ore 8 1/2 ant. di detto giorno da Rivoli (stazione). La corsa è per biciclì, bicicletti e tricicli. Furono assegnati alla suddetta corsa premi in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Pei biciclì il tempo massimo è di ore 1,40, pei tricicli di ore 2.

Una medaglia commemorativa di rame sarà data a tutti i corridori che avranno compiuto il percorso nel tempo prescritto. La corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno sei iscrizioni per biciclì e bicicletti, e quattro per tricicli. Tassa d'iscrizione lire due. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere alla sede sociale dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2; oppure per lettera indirizzata al signor segretario (Sede della Società) e saranno chiuse alle ore 9 1/2 del 25 corr.

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — (Nostro lettere, 13 settembre) — (P...) — **Intolleranza di un parroco.** — Il parroco della chiesa di Santa Maria Maddalena si opponeva ieri anche i soci della *Società Generale degli operai di Parma* entrassero colla loro bandiera nel tempio, mentre vi accompagnavano la salma di un vecchio operaio. Tale atto di intolleranza fu vivamente disapprovato.

SAMPIERDARENA. — (Nostro lett., 17 settembre) — **Accademia di scherma.** — Veramente riuscita l'accademia di scherma che ieri sera allo stabilimento *Flora* di Sampierdarena ebbe luogo con un concorso di pubblico veramente scelto e numeroso. Essa era promossa dai maestri Forestieri, Scoppa e Parisi, e vi presero parte tutti i più valenti tiratori di Genova, fra i quali i signori F. A. Marescotti e A. Papa, ben noti per la loro non comune valentia nel maneggio della spada. Non c'è quindi bisogno che vi dica che tutti i valenti campioni che vi presero parte furono più volte applauditi. Mi accontenterò di alcuni quegli assalti che più piacquero: quello tra i maestri Scoppa e Parisi; quello di spada tra i maestri Forestieri e Scoppa, e quello tra i signori Marescotti e Papa; tutti e tre questi assalti destarono vera fanatismo. A quando un'altra simile accademia?

CAMOGLI. — (Nostro lett., 17 settembre) — **Un morto ed un ferito per lo scoppio d'un cannoncino.** — Ieri si ebbe a lamentare una grave disgrazia sul molo. Verso le ore 5 pom. circa alcuni ragazzi erano lì intenti allo sparo di un cannoncino. Questi fosse stato caricato con pietre, calcinacci e sale, fatto è che scoppiò cagionando la morte quasi istantanea al giovanetto Canepa Giovanni Battista, di quindici anni, bello, caro ed intelligente famiglia; ed una ferita gravissima al tredicenne Pastorino Luigi, studente nel R. Istituto, pur egli versa in grave pericolo.

PARMA. — (Nostro lett., 16 settembre). — (P...) — **Un monumento a Cantelli.** — Domenica, giorno 25 cor., sarà inaugurato nel palazzo municipale un monumento eretto alla memoria del senatore Girolamo Cantelli. Il dott. Emilio Casa, che, alcuni anni sono, colpito da un grave e profondo cordoglio domestico, si era ritirato in una sua villa a Antegnano e non si faceva più vedere in città, abbandonerà il pregato romitaggio e verrà a leggere l'elogio dell'estinto che si volle onorare.

— **Morte d'un idrofobo.** — Povero giovane! Era qui di Broseglie, aveva 21 anni, apparteneva al 31° reggimento fanteria di stanza a Palermo; ed era venuto a passare alcuni giorni presso la famiglia. Cessi appena qui fu preso da tal male che dava tutti i sintomi della idrofobia. Fu condotto a questo Ospedale militare. Ieri cessò di vivere ieri sera in mezzo a torture senza nome. Era veramente idrofobo. A Palermo era stato morsicato, tempo fa, da un cane.

SAVONA. — (Nostro lettere, 16 settembre) — (P.) — **Le proposte al Consiglio comunale.** — Nella sessione ordinaria d'autunno che s'inaugurerà col giorno 25 corrente, il nostro Consiglio comunale si occuperà, tra le altre pratiche, della proposta per una scuola complementare femminile; dell'impianto della luce elettrica per illuminazione della città; del progetto di una stazione ferroviaria di smistamento nel sobborgo delle Fornaci, e della domanda del benemerito Club Progresso Operaio per concessione di terreno per costruzione di case operaie. Di quest'ultima pratica si è già occupata il nostro Consiglio comunale nella passata sessione; ma poichè la domanda del Club Progresso Operaio non si presentava allora fondata su basi tali da potersi pertinentemente discutere, venne rimandata ad un più maturo studio. Formulata ogni con criteri più positivi, è da sperarsi venga favorevolmente accolta.

OLEGGIO. — (Nostro lettere, 16 settembre). — **In cerca di monache.** — Ricorderete la *bessa* presa fatta dallo monache di Oleggio, tre delle quali vennero sospese per sei mesi per aver spaventato parecchio bambino con una stupida apparizione; ricorderete anche che nonostante Parrocchiani di loro e di alcuni loro paladini furono respinti dal Ministero, previa nuova inchiesta, il loro ricorso.

Ora essi se ne sono andati da Oleggio, ed il sindaco Pagnini ha già battuto alla porta di parecchi conventi per avere nuove monache maestre. Finora però non ebbe che rifiuti, a quanto pare, forse perchè le monache dei vari conventi ritengono che ad Oleggio incomincia a tirar vento non troppo propizio per le maestre monache. Speriamo che continuino questi rifiuti e che i passi del sindaco, ex-garibaldino, rimangano infruttuosi.

DAL PIEMONTE

MONDOVÌ. — (Nostro lettere, 16 settembre). — **La morte di un ottimo magistrato.** — Il 14 corrente, nella prima ora del mattino, è morto nella sua villa di Ligarelli presso Mondovì il comm. avv. Francesco Delfino Bongiovanni. È morto quando appunto la famiglia e i concittadini speravano felicemente superata la crisi della breve malattia.

Il cordoglio per la perdita inaspettata è vivissimo in tutti, perocchè quanti lo conobbero sanno quanto e quale tesoro di virtù si racchiudesse nella nobilissima anima sua.

Egli fu veramente un uomo di tempra antica per la incasurabile bontà del cuore, per la singolare modestia, per la serena dignità del carattere, per la costante laboriosità della vita. L'avv. Bongiovanni fu uomo giusto per eccellenza, e perciò veramente degno di amministrare la giustizia. Egli sentiva altamente la dignità e la responsabilità del suo arduo ministero, e lo adempì sempre e in ogni contingenza con studio indefesso, con diligenza scrupolosa, con coscienza indipendente, con rettitudine esemplare. Giudice per molti anni e poi presidente del Tribunale nella sua città natia e poscia consigliere alla Corte d'appello di Torino, da per tutto si conquistò non soltanto la stima, ma l'affetto e la venerazione dei colleghi, della Curia, del Foro e le più ampie lodi del Governo.

Richiamato a vita privata, l'egregio uomo ha goduto per pochi brevi mesi quel riposo cui gli davano diritto le lunghe onorate fatiche.

Egli lascia all'ottima desolata famiglia l'eredità preziosa delle sue grandi virtù, e ai concittadini l'esempio del più rigoroso adempimento dei doveri d'uomo e di cittadino.

RACCONIGI. — (Nostro lett., 29 settembre, *ritardato*) — **Crisi municipale.** — Una corrispondenza da questa città del 7 corrente protenda di rettificare il cenno datosi sull'attuale nostra crisi municipale.

Anzitutto s'appunta d'anormalità il fatto che la maggioranza di undici consiglieri si dimetta di fronte alla minoranza di nove.

È tutta questione d'apprezzamento. Undici i quali credono che l'amministrare il proprio paese, più che un onore sia un peso, possono benissimo ritenersi esonerati dal dovere di sopportarlo ulteriormente, quando tra gli altri nove vi sono elementi con essi incompatibili per più d'un riguardo, sicchè diventa impossibile quella discussione pacata e serena cui deve improntarsi ogni corpo amministrativo.

Si dice ancora che gli undici tennero sia fatta la luce, pavoneggiandosi che giunga il giorno di render conto di chissà quanti brutti peccatacci, *dopo di aver tanto spadroneggiato* (!).

Ma qui la contraddizione è flagrante. Se temessero di alcun che, codorebbero alle preghiere, alle lusinghe da quindici giorni messe in opera dai nove per farli recedere dalla loro deliberazione ritirando, almeno alcuni, le date dimissioni.

Invece, promuovendo la nomina di un regio delegato, gli undici non temono, evidentemente, ma desiderano il giudizio imparziale d'un terzo; sanno di aver netta la coscienza e che calunnie, dicasi altro che calunnie, sono le imputazioni loro fatte dai nuovi venuti, che ora rappresentano all'onore di essere assolte dal calunniati.

Nè sorta è la questione della spesa; in un anno si potrebbero fare le elezioni generali, e nel frattempo il delegato potrebbe accertare le protese colpe della Giunta amministrativa, rinunciando, a spese di lei, l'erario comunale.

CHIVASSANO. — (Nostro lett., 16 settembre). — **A proposito di un concerto.** — La speranza del vostro simpatico *reporter* sull'esito felice del concerto vocale-istrumentale improvvisatosi l'altra domenica in occasione della **festa** si comm. Emilio Sineo, non fu vana delusa. La sorridente attività di quello pochi signore che in nome della carità affrontarono l'impresa ottenne un effetto così pieno... che nella sala comunale quella sera non avrebbe più trovato un posticino! Il benefattore meglio intenzionato di questo mondo. Quanti tutti gl'intervenuti al pranzo vollero restarvi, vi restò gentilmente lo stesso consigliere provinciale comm. Sineo, oltre a quanti e dal paese e delle vicine ville avevano compreso lo scopo caritatevole del convegno. Si trattava di beneficare l'Asilo Infantile, e bisogna convenire che se gl'intervenuti gareggiarono di splendore, di grazia, di nobile entusiasmo, non vi vennero meno tutti i distinti dilettanti che vi ebbero parte a cominciare dal piccolo violinista Nando Diatto, cui tenne degna bordone al pianoforte il fratello Ettore; tutti si son fatti onore.

Denissimo la signorina Galliano nel duetto col professore Genella. Quest'ultimo poi cantò due romanze con molta espressione e robustezza di voce.

Nè un tributo di sincera ammirazione può mancare alla banda musicale da poco costituitasi in paese, che anch'essa volle gentilmente intervenire, e va salutato con lei il suo infaticabile maestro.

Auguriamoci che si moltiplichino spesso questo bello serato, nelle quali colla concordia degli animi si cementa l'amore del paese e si accendono di benefica emulazione i cittadini.

Ciò avverrà ve lo stesso volenterosa operosità durerà in coloro che per gentilezza di sentimento e per posizione sociale sono i promotori nati di queste feste; fra cui piacemi segnare alla generale benemerenza i signori Cesare Casalegno e cav. nob. Doria, che stavolta seppero far bene organizzare e condurre a termine la festa. Quattro salti, l'eterna appendice di ogni concerto, posero termine alla festa.

CHIOMONTE. — (Nostro lett., 17 settembre). — **Una bella serata.** — Domenica sera in questo ameno paesello ebbe luogo un geniale trattenimento per scopo di beneficenza, al quale preso parte tutta la nuta e non colonia dei villeggianti di questi simpatici monti.

Si rappresentò la nota commedia in tre atti di Sal...ori: *Volere la corte.*

Si distinsero le gradite signorine Elvira Pellissero e Emma Marel ed i signori Baccon, Tolmon e Bacon, i quali ebbero applausi meritati. Diedero concerto negli intermezzi la gentile signora Pignatti-Valerio ed il signor Tocco, che eseguirono varie romanze con vera grazia e maestria, riscuotendo molti battimani. Chiuse la fascicola una poesia d'occasione del sig. Morelli, che fu letta gentilmente dal sig. Antoine Prat.

AVIGLIANA. — **Pei 20 settembre.** — Il capitano Stainl, presidente del Sotto-Comitato dei veterani di Avigliana, ci comunica il seguente avviso in data 13 settembre:

« *Ai veterani delle Valle di Susa.* — Saranno i benvenuti quelli fra di voi che si uniranno ai numerosi veterani d'Avigliana per prendere parte ad una bicchierata che avrà luogo dopo domani, alle ore 6 pom., nella villa Sant'Agostino, in segno di riconoscenza alla benemerita Casa di Savoia che, il XX settembre 1870, aprendo la breccia di Porta Pia, stabilì la capitale italiana in Roma. Alla villa di Sant'Agostino verranno per tale circostanza fatti razzi e fuochi di bengala. »

NOTIZIE ESTERE

NIZZA. — **Suicidio d'un disertore italiano.** — G. B. Costanzo, dell'età di 21 anno, era soldato nel 2° reggimento alpino italiano; ma, in seguito ad non disputa che ebbe con un suo ufficiale, diserì a passi in frontiera francese. Giunto a Nizza, si recò a dichiararsi disertore alla prefettura; e dal gli fece osservare che era ancora in tempo per ritornare sotto le armi, rispose fermamente di non voler rimpatriare. In attesa delle carte necessarie, il disertore venne provvisoriamente chiuso nella casa d'arresto, ove fu trattato con molti riguardi.

Nella notte dal 10 all'11 corrente, i guardiani, sorpresi di non udire alcun rumore nella cella occupata dal Costanzo, che era stata mattinhiero, vi penetrarono e rimasero spaventati della scena che loro si parò dinanzi.

Costanzo s'era impiccato ad una sbarra della finestra, per mezzo d'una striscia di tela che aveva tagliata e lanciandosi dal suo letto.

Questo infelice riceveva ogni giorno il vitto da alcuni amici che aveva a Nizza.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 19 settembre

La stagione d'opera a Vienna.

Vienna, 15 settembre.

(Bix) — La Direzione dell'Opera imperiale si tormenta da molto tempo in cerca di novità per rinfrescare il repertorio. Questo è, infatti, molto più ricco in apparenza che in sostanza; molte opere, di vario genere, hanno capolino quando a quando sul cartellone; ma quelle che davvero contribuiscono alle andamento del teatro sono assai poche: *Tannhäuser* e *Lohengrin* di Wagner, *Ugonotti* e *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer, *Guglielmo Tell* di Rossini, *Aida* e *Otello* di Verdi; di Donizetti, tolto il *Belisario*, pochissimo si può ormai dare, dacchè, andiamone la Bianchi, manca una cantante di agilità, o, come qui dicono, « di coloratura. » Di Bellini avemmo un bel posto nel repertorio la *Sonnambula* e la *Norma*; per la prima manca la protagonista, anche per il congedo della Bianchi; e alla seconda, fino a che non s'abbia un soprano alto a raccogliere l'eredità della Wilt, non si può neppure pensar più. Per il *Rigoletto* manca il baritono, per il *Barbiere* manca, oltre il soprano, il tenore; certo, alcune di queste opere rivedono la luce di quando in quando, ma la rivedono per tappabuco e in modo tale che v'è da preferir di vederle seppellite per sempre.

Si vuol dunque rinfrescare il repertorio. Come? In Germania compaiono novità in numero sufficiente, e ci hanno maestri che hanno già combattuto parecchie campagne, e di qui qui non si conosce una nota, nè lo Jahn ed i suoi consiglieri non trovano che si possa tentar nulla con loro. Neanche della produzione tranquillamente contemporanea si ha un gran successo; del Gounod, oltre il *Faust*, non possedeva forza di attrazione che la *Giulietta e Romeo*, quando il pubblico poteva andare a godere lo spettacolo di un amor vero sullo quello finto del palcoscenico: l'amore del Walter e della Elvira. Il *Tributo di Zamora* non si regge che per virtù di una interpretazione, che qui piace assai, — ma che in Italia parrebbe forzata fino al ridicolo — della Lucca. Del Thomas fu la sua comparsa quando a quando *Mignon*; « quando a quando » perchè non ci son più nè la Rhun, nè il Walter; e l'*Amleto* non piacque mai tanto da diventare una forza. Del Massenet, dopo aver promesso il *Re di Lahore* e *Manon*, si provò il *Cid*; ma il tentativo in ben altra che incoraggiante. Del Delibes c'è in repertorio *Le roy l'a dit*, ma non si vuol assaggiare altro. Del Reyer, del Saurage, del Saint-Saëns, dello Chabrier, di altri con si vuol nemmeno sentir parlare. Del nuovo repertorio italiano si è accolto l'*Otello*, si accoglierà — certo — il *Nerone* di Boito, quando si potrà; si parlò della probabilità di accogliere l'*Agnese* di Franchetti; ma basta.

Le novità saranno dunque, da quel che pare, tutte o quasi tutte vecchie. Si rinfrescherà il *Rheingold* di Wagner, che non si dà da parecchio tempo, ma si rifiuteranno le *Fate*, che lo Jahn è andato a sentire a Monaco e giudica « impossibile » per l'Opera Imperiale; si rinfrescherà il *Wildschütz* e, forse, il *Templario* di Nicolai; si vedrà se c'è da tentar nulla coi *Drei Pintos*, l'opera postuma di Weber; poi si spolvererà lo *Stradella* di Flotow, e l'*Armida* di Gluck; si parla perfino di fare un rischio col *Fernando Cortez* di Spontini. Interessanti davvero, dal punto di vista dell'arte, non saranno però che due saggi: uno che si passa di fare con un'opera di Berlioz (e si è incerti fra il *Benvenuto Cellini* e i *Trojani*), e l'altro a cui darebbe argomento la *Genoveffa* di Schumann.

In regola generale, però, le rinfrescature hanno avuto qui sempre poca fortuna; dei maestri tedeschi solo il Wagner, ma non sempre, è una forza pel repertorio; il Weber stesso, il Marschner, il Lortzing, il Cronizer, quanto sono interessanti per una ristretta classe di persone, tanto poca presa fanno sulla massa maggiore del pubblico. Certo, a questi lumi di luna, l'audizione dell'*Orfeo ed Euridice* è un godimento; ma è un godimento per chi ci può vedere una gran tappa nella storia dell'arte, non per tutti. A questi « tutti » Gluck pare estremamente noioso.

Come vedete, le condizioni del repertorio non sono troppo felici; non lo sono anche, in parte, perchè è occorso ed occorre stabilirlo secondo le forze di cui si dispone. Ci è un gran numero di opere vecchie che il pubblico desidererebbe rivedere di quando in quando; ma non si può pensare ad esse perchè mancano o il soprano o il tenore od il baritono adatti. Dacchè andò in pensione il Beck, non si può neppur pensare al *Don Sebastiano* di Donizetti, che qui piacque immensamente; ed anche della *Lucrezia Borgia*, un'opera che a Vienna celebrò forse i suoi più bei trionfi, non si può dar che qualche rappresentazione assai dozzinale un paio di volte all'anno. Lo stesso *Mefistofele*, andatasene la Kupfer, vede assai di rado la luce della ribalta. Al *Don Carlos* — che sarebbe quest'assoluta novità — si era pensato tanto che lo si coperò; poi, nonostante i quattrini pagati, lo spartito venne seppellito nell'archivio. L'opera poteva piacere più o meno, ma un valore non comune non le si può contestare; perchè preferirla quella di un contemporaneo italiano, semplicemente perchè tale; e l'altra del quarto direttore d'orchestra, o terza del maestro dei cori; tutta roba che costò spese non indifferenti di messa in scena per pochissime rappresentazioni?

Mi son trattenuto a lungo su queste condizioni presenti del teatro d'opera viennese, perchè, volendo esso la fama del primo e del migliore fra gli Istituti a repertorio, la cosa ha un interesse non piccolo, tanto più se è vero che il maestro Mascheroni — che fu a Vienna per parecchi giorni — ci venne invista del Governo italiano per studiare l'impianto di un Istituto consimile a Roma. Le difficoltà sono grandi per un teatro che ha mai lungo e così forti tradizioni, e tanti mezzi, e nessuna paura di un deficit disastroso; come non saranno grandi per un'impresa affatto nuova in un paese abituato a tutt'altro sistema? Questo « altro sistema » ha i suoi danni, un, forse, corrisponde meglio al nostro temperamento nazionale.

★ **Teatro Gerbino.** — Le rappresentazioni della Compagnia Rossi al Gerbino, grazie agli ottimi attori ed alle buone produzioni, continuano ad attirare un pubblico scelto.

Il comm. Cesare Rossi, che fu per qualche giorno indisposto, pienamente ristabilito, ricomparirà domani a sera con la fortunata commedia di Paolo Ferrari, *Il Duello*.

Tutti sanno con quanta arte sostenga il Rossi la parte di Stecchi in questa commedia, epperò è facile prevedere che al Gerbino si replicherà anche questa sera con pubblico numerosissimo.

★ **Illusioni.** — Il mondo, è cosa vecchia, è pieno di illusioni e di delusioni, ma noi invece intendiamo parlare di illusioni speciali divertenti, di uno spettacolo straordinario che avrà luogo al teatro Scribe tutte le sere a partire da domenica, 25 andante, per opera del prof. Legerdemain — Re Guglielmo. Questo spettacolo, nuovissimo per Torino, dice il manifesto, è la più gentile attrattiva teatrale del secolo; si vedranno le più recenti novità della Sala Robert Hodin di Parigi. Poi si leggono ancora queste parole: « Highlife » — Novità — Tutti in fiore a Savoia — Le sabbie di Massaua — Mosè divide le acque.

Chi vuol illudersi e scrivere eternamente nella propria memoria alcune illusioni, vada, adunque, una sera allo Scribe.

★ **Un desiderio dei frequentatori del teatro.** — Ci scrivono e di buon animo pubblichiamo:

« A proposito delle quattro rappresentazioni date in occasione delle auguste nozze del Duca d'Aosta al nostro massimo teatro con felice esito, non ci sembra intempestivo rivolgere all'impresario Berioli una preghiera. Non potrebbe in quest'anno, ultimo del suo quinquennio, allestirci con buoni elementi la bellissima opera del Thomas, l'*Amleto*?

« Ci ricordiamo d'averne gustato le finezze nella stagione 1880-81 con vero entusiasmo; e piuttosto d'andare a scovare una delle sempre belle sì, ma ormai troppo ripetute opere del vecchio repertorio, questa pare a noi favorita proprio al caso, appagando abbonati, pubblico... ed impresa.

« Speriamo che il signor Berioli vorrà tener calcolo di questo nostro desiderio, che può essere per lui un buon suggerimento.

« *Alcuni vecchi abbonati.* »

★ **Polka Lucilla.** — S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto ringraziare, con una carteselmina lettera, il maestro Meri-Sammarruso dell'omaggio dallesso fatto, in occasione delle nozze, agli augusti sposi, della sua *Polka Lucilla*, che ha pure incontrato molto favore nel pubblico.

★ **Il « Roy-Blas » a Pallanza.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data del 16 settembre:

« Ho voluto attendere due sere al giorno d'oggi ed dare notizia dello spettacolo d'opera a Pallanza perchè intendevo portare notizie precise e certe. Alla vigilia di andare in scena il nuovo sig. Cioci Anna in ruolo di improvviso rassegnava un contratto sottoscritto l'impossibilità di andare in scena. Le sorti dello spettacolo erano quasi compromesse; quando in grazia del suo fatto col maestro sig. Mascheri e dell'anima dell'impresa sig. Viani si poteva avere telegraficamente chiamata l'opera del tenore sig. Pacelli Luigi di Savara. Sono troppo noti i meriti di questo artista che salse le scene dei principali teatri peninsulari, non dirò, ma certo a che così improvvisamente fatto valere a Pallanza anche senza prove ed ebbe una splendida accasione, confermata in tutte le altre sere. Più sono i pezzi ch'egli va replicando stasera, che ha saputo imporre l'un tutto tutto in difficoltà di un genere di provincia a soddisfare pienamente del pubblico di Pallanza, che non è di facile contentatura. Bene la signora Peraldi (soprano), che canta con vera maestria... e si attirata la simpatia di tutti. Assai diligente la signorina Ghiza (mezzo soprano) che fa il secondo tenore; molto corretti il baritono signor Capitani e il basso sig. Bassi. Lodato lo masso corali, buonissima l'orchestra.

Del tutto un gran merito al maestro direttore concertatore sig. Mascheri, che ha superato non poco difficoltà nell'accontentare una spettazione che non poteva stare sui primi teatri della grande città.

Martedì va in scena il *Trovatore* col tenore signor Cioci, ristabilito.

★ **Un giovane naturalista italiano nell'India.** — Già altra volta la Gazzetta nostra si è occupata di un giovane ed egregio naturalista nostro, il sig. Leonardo Fea, il quale partiva solo, con mezzi limitatissimi e con poco d'avere, per l'India, allo scopo di compiervi studi zoologici e di riportarne ampio materiale scientifico. Ora ci dà motivo a riparlare di lui una sua relazione sopra un viaggio compiuto dal Fea nel Tenasserim, cioè da Moulmain al monte Mulai. Questa relazione, estratta dagli *Atti* della Società Geografica Italiana, è interessantissima. In processo ma non del marchese Doria, da cui possiamo ritrovare alcuni dati generali sul viaggio di questo ardito e giovane scienziato.

« Da circa quattro anni — dice la nota — il Fea percorre la Birmania e le regioni vicine raccogliendo un materiale immenso in tutti i rami della storia naturale, e già una lunga serie di pubblicazioni comparse negli annali del Museo civico di Genova fa fede di questa sua rara attività.

« Dopo un lungo soggiorno nell'Alta Birmania, contrastato da mille difficoltà inerenti specialmente allo stato politico del paese ed alla scarsità delle sue risorse pecuniarie, il Fea scendeva nel Tenasserim e nel Pegù e vi faceva un prolungato soggiorno.

« Discese di migliaia di esemplari di animali di ogni classe, corredati dalla più minute ed esatte indicazioni furono il frutto delle sue ricerche, oltre ad una massa di disegni originali tolti dal vero, giacchè il nostro naturalista viaggiatore è pure artista di grande valore. Tutto questo materiale si sta ora ordinando e studiando dai più distinti monografi di ogni paese.

« Una seria malattia prodotta dalla vita piena di disagi in un clima poco favorevole agli europei obbligò il Fea ad una sosta forzata a Tangiu, alle porte del paese dei Carin indipendenti. Appena rimesso, ma non ancora ben saldo in salute, egli è penetrato in quella regione finora poco esplorata, facendo stazione nei punti più adatti alle sue ricerche.

« Dopo essere disceso a Rangoon per sistemarvi le collezioni radunate nei Carin, è ora ritornato in quelle montagne, ed una sua lettera giustaci ultimamente da Leitò, sede di una Missione cattolica italiana fra le tribù di Carin che sono tra i fiumi Sittang e Salwin, ci annunzia la continuazione delle sue fortunate ricerche. »

★ **Un numero unico per Quintino Sella.** — Domani, 20 settembre, anniversario delle novembre 1870, Quintino Sella. In questa occasione periodico *La Letteratura* di Torino, che sempre volle onorare l'opera sua quando si trattò di onorare qualche gloria italiana, pubblica un numero di 16 pagine in-8° grande, edizione di lusso, intitolata a Quintino. Esso, formato in collaborazione del giornale bisettimanale *L'Eco delle Industrie* ed edito dalla Casa editrice *La Letteratura*, contiene scritti dei più distinti nomi letterari e politici. Eccone il sommario:

Ai lettori; — *Domenico Berti*, Quintino Sella, Reminiscenze giovanili — *Ruggero Bonghi*, Per Quintino Sella (versi) — *David Levi*, L'alpinista a Quintino Sella (versi) — *Giovanni Faldella*, La poesia dell'acqua da Quintino Sella — *Valentino Carrera*, Ruit hora — *Ferdinando Galletti*, Quintino Sella e il Codex Astensis — *Vincenzo Grossi*, La piramide di Quintino Sella nelle leggende avvenire — *Domenico Lanza*, L'idrate delle Alpi (versi) — *Paolo Lioy*, Italia e Alpi-ani — *Attilio Brunialti*, Quintino Sella alpinista — *Luigi Torre*, Quintino Sella ministro di finanza — *Alessandro Guiccioli*, Nelle pareti domestiche — *Giuseppe Tarozzi*, A Quintino Sella (versi) — *Davide Valabrega*, Le frasi di Quintino Sella — *Enrico Morselli*, Leggendo Kant — *Giacomo Barzellotti*, Il carattere di Quintino Sella — *Cesare Dandolo*, Dalle Alpi al Parlamento — *Giuseppe Desbate*, Biella e Quintino Sella (versi) — *Gustavo Uzielli*, Quintino Sella — *Paolo Boselli*, *Obaldino Peraxzi*, *Silvio Spaventa*, Per Quintino Sella (letture). — *Illustrazione*: La Statua di Q. Sella.

Il numero unico sarà messo in vendita contemporaneamente in tutte le città italiane al prezzo di centesimi 15. All'ottima idea non mancherà certo il favore del pubblico.

CRONACA

Mercoledì, 19 settembre

» **Fondazione di due posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani.** — Il signor barone Ignazio Weil-Weiss di Luinate, già benemerito di questa Nazionale Istituzione, in occasione delle auguste nozze del Duca d'Aosta e della inaugurazione del nuovo edificio destinato a sede del Real magistrale e professionale per le figlie dei militari italiani, ha elargito all'Istituto tanta rendita annua per fondare due posti gratuiti nella Casa professionale stessa, perchè tale nuova fondazione stia a perpetua ricordo dei due grandi avvenimenti insieme riuniti da fortunata coincidenza.

I due posti porteranno il nome del fondatore e saranno quanto prima, in seguito a concorso, assegnati, insieme con altri, a due figlie di militari.

Sono azioni tanto generose queste che destano il plauso e la riconoscenza in tutte le persone che hanno a cuore l'incremento e la prosperità delle istituzioni benefiche e patriottiche.

» **Il ministro Boselli e la Società di beneficenza fra gli insegnanti.** — Una rappresentanza della Società di fratorna, benefiscenza fra gli insegnanti primari, con sede in Torino, composta del vice-presidente cav. prof. Arnaudon e cav. avvocato Frisetti, del cav. Pozzi, direttore della Società, del prof. Silvestri, direttore dell'*Unione dei maestri*, del cons. prof. Pisco e del segretario cav. Sorra, recavasi di questi giorni a fare omaggio al ministro della pubblica istruzione e presentargli il diploma di presidente onorario.

I rappresentanti ringraziarono l'on. Boselli per quanto fece finora a vantaggio delle scuole e degli insegnanti elementari, e specialmente per l'interessamento con cui si adopera perchè sia sollecitamente aperto in Anagni un collegio-convitto per le figlie orfane dei maestri. Riferirono all'on. ministro che il Consiglio generale aveva deliberato, nella straordinaria adunanza del 20 settembre, di destinare Fr. diciera rendita del capitale già raccolto nel conferimento del maggior numero di posti nel Collegio di Anagni da conferirsi dalla Società stessa ad orfane d'insegnanti elementari del Regno.

Il ministro ascoltò con modi cortesissimi i rappresentanti della Società; ebbe parole di encomio per la benefica istituzione che da diciotto anni sorge in Torino; trovò opportuna e lodevole la presa deliberazione del Consiglio generale, mostrò grande interessamento per la classe benemerita degl'insegnanti, alla quale pensa con affetto ed animo nobilissimo; espresse la sua fiducia di vedere aperto il nuovo Collegio nel prossimo anno scolastico.

L'apertura del Collegio di Anagni sarà il compimento di un voto vivissimo della Società di beneficenza, e sarà sempre un titolo di vera gloria per l'on. Paolo Boselli, il quale il Collegio collocherà il suo nome, come l'on. Bonghi collocò il suo alla fondazione del Collegio *Principe di Napoli* di Assisi.

» **Il vessillo della Società di mutuo soccorso di Borgo San Donato.** — Questa Società, nata da poco tempo, ma pur già rigogliosa, ha deliberato di inaugurare domenica ventura, 23 corrente, il proprio vessillo.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 ant. — Ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle nella sede sociale — Distribuzione dei

A[illegible] dalla *Gazzetta Piemontese* (6).

ATEI e CREDENTI

ROMANZO

di

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Venite, — disse Debora. — Io soffoco qui. Datemi il braccio sotto il braccio del poeta.

— Volete che andiamo nel parco? La notte è bella; mi reciterete dei versi.

— Debora!

— Sì. E perchè no?

— Perchè dei versi... in questo momento...

La parola s'ajutò sul labbro del maestro di casa, scusandosi per lasciar libero il passaggio, annunciò il signor Bernathon.

Michele giungeva in mal punto. Larix e Debora gli stavano ritti dinanzi imbarazzati.

— Vi disturbo? — domandò a Debora.

— Sì, — rispose l'amante.

— Poteva presumerlo. Vilia preso un tal bisogno di solitudine...

— Che vi siete creduto obbligato d'interrompere mon amant Jude. Peccato, del resto, scelto molto bene. Ah! sentite, mio caro, voi siete arrabbiato e supponete parole. Io non c'entro, non è vero? Se date retta a me, proseguerete nel salone. Forse, per istrada, rifletterete agli inconvenienti di esser ridicolo questa sera, perchè vostro figlio le fa oggi.

Il labbro della sua vita, nella lotta quotidiana contro i pregiudizi, contro le ridicolaggini, contro tutto ciò a cui aveva giurato [illegible] Michele Bernathon s'era specializzato, visto e dato [illegible] mentre Debora si [illegible] aveva che [illegible] [illegible] [illegible]